

# D U P

Documento  
Unico di  
Programmazione  
Semplificato

**2016-2018**

*Principio contabile applicato  
alla programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Presenzano (CE)

## Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Solo per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, il termine del 31 luglio è stato prorogato al 31 ottobre con Decreto Economia e Finanze del 7 luglio 2015.

## **VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

## 1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

### 1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che regioni e province (seppur queste ultime oggetto di una profonda riorganizzazione) vengono a svolgere nel modello di "governance" affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito da due regolamenti UE, il n. 472 ed il n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

In tale senso vanno lette le Raccomandazioni (Country Specific Recommendations - CSR) che il Consiglio UE, a chiusura del 1° Semestre Europeo 2014, ha rivolto all'Italia, sulla base delle valutazioni sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese che hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2014, di molteplici norme tra le quali si segnalano le seguenti di maggiore interesse per gli enti locali:

- *Sostenibilità delle finanze pubbliche* (riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, modifica al parametro di riferimento per il contenimento del turn over del personale, misure per favorire la mobilità tra amministrazioni, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali);

- *Sistema fiscale* (riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI, incremento della collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, in tema di accertamento dei tributi statali);
- *Efficienza della pubblica amministrazione* (l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP).

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

### **1.1.1 Le principali variabili macroeconomiche**

Dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2015 varato lo scorso aprile, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico di ritorno alla crescita, dopo un prolungato periodo di recessione: per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porta all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente.

Rispetto al dato tendenziale, la crescita risulta lievemente più elevata, in particolare negli ultimi anni dell'orizzonte previsivo, per effetto della politica di bilancio orientata alla crescita unitamente all'attuazione delle riforme in atto.

Vengono altresì confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati lo scorso autunno per il triennio 2015-2017 (rispettivamente pari a 2,6, 1,8 e 0,8 per cento del PIL); nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), consentendo così di rispettare la regola del debito prevista dalla normativa europea e nazionale.

Dall'analisi dei dati di finanza pubblica emerge, infine, un altro elemento cruciale: nel 2015 si è finalmente interrotta la caduta degli investimenti pubblici e nei prossimi anni si prevede un graduale incremento della spesa in conto capitale.

#### • PIL Italia

Nella Nota di Aggiornamento del DEF 2014 si prospettava, per il 2015, un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,6 per cento. I segnali di ripresa congiunturale sono rassicuranti, inducendo un maggiore ottimismo. Per il primo trimestre dell'anno è attesa una prima variazione positiva del prodotto interno lordo, successivamente si prospetta una decisa accelerazione della ripresa. Per quanto il mutato quadro internazionale giustificherebbe un intervento più sostanziale, in via prudenziale è stato rivisto il tasso di crescita del 2015 di un solo decimo verso l'alto, portando il valore previsto a 0,7. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del prodotto interno lordo del 2016; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre); nel 2017 la previsione si attesta all'1,2.

	2014	2015	2016	2017	2018
<b>PIL Italia</b>	<b>-0,4</b>	<b>+0,7</b>	<b>+1,3</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,1</b>

Quanto alla dinamica dei prezzi, si ritiene che le recenti misure messe in campo dalla Banca Centrale Europea siano in grado di conseguire un graduale riavvicinamento dell'inflazione dell'Area dell'Euro

verso l'obiettivo statutario. Pertanto, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette.

- Quadro complessivo ed obiettivi di politica economica

Le numerose iniziative di rinnovamento messe in campo negli ultimi anni nel nostro paese permettono, in base ai criteri europei, l'uso della flessibilità per le riforme strutturali nel 2016, consentendo un percorso di aggiustamento di bilancio più graduale. Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo. Di conseguenza il Governo, pur potendo raggiungere il *pareggio di bilancio in termini strutturali* (MTO) già nel 2016, ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del *Draft Budgetary Plan* (DBP) conseguendo l'MTO nel 2017.

**Flessibilità nel raggiungimento del pareggio di bilancio (MTO)**

*Con riferimento alla cosiddetta "Clausola delle Riforme" la Commissione - con la Comunicazione "Making the best use of the flexibility within the existing rules of the Stability and Growth Pact" del 13 gennaio 2015 - ha ribadito che gli Stati membri che attuano riforme strutturali con un impatto positivo sulla sostenibilità del debito nel medio-lungo periodo possono deviare temporaneamente dall'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o dal suo percorso di avvicinamento.*

*Le condizioni di eleggibilità per l'applicazione di tale clausola riguardano tre diversi aspetti; le riforme devono: (i) essere rilevanti, (ii) essere approvate o in fase avanzate di attuazione (iii) migliorare significativamente nel lungo periodo i saldi di finanza pubblica.*

*Se sono soddisfatti i criteri di cui sopra, una deviazione temporanea dall'MTO o dal suo percorso di avvicinamento può essere concessa fino ad un massimo di 0,5 per cento del PIL nell'anno successivo a quello di pubblicazione del Programma di Stabilità. Questa deviazione deve tuttavia essere riassorbita entro l'orizzonte temporale del Programma.*

*Alla luce di tali disposizioni, il Governo Italiano ha inteso avvalersi per il 2016 della flessibilità concessa nel caso di implementazione di significative riforme strutturali ai sensi dell'art.3 comma 4 della L.243/2012 e dell'articolo 5 comma 5 Regolamento Europeo 1466/97, richiedendo una deviazione dal percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo pari a 0,4 per cento del PIL.*

*Il rientro all'obiettivo di Medio Periodo di saldo strutturale in pareggio, annunciato all'interno del Draft Budget Plan presentato in ottobre, non risulta quindi modificato.*

Nel triennio 2015-2018 sono pertanto confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel DBP 2015, pari al 2,6 per cento del PIL nel 2015, 1,8 per cento nel 2016, 0,8 per cento nel 2017 e un saldo nullo nel 2018. Nel 2019 è atteso un surplus nominale pari allo 0,4 per cento del PIL.

Quadro programmatico	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	+0,4
Saldo primario	+1,6	+1,6	+2,4	+3,2	+3,8	+4,0
Interessi	+4,7	+4,2	+4,2	+4,0	+3,8	+3,7
Debito pubblico	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0

In base all'andamento programmatico, l'avanzo primario in termini nominali aumenterà progressivamente, fino a raggiungere il 4,0 per cento nel 2019, mentre il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2016, assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal Patto di Stabilità e Crescita.

**La regola del debito**

*La regola del debito, introdotta nell'ordinamento europeo dal Six Pack e recepita a livello nazionale con la legge di attuazione del principio dell'equilibrio di bilancio in Costituzione (L. n. 243/2012), è entrata completamente a regime per l'Italia nel 2015, cioè al termine di un periodo triennale di transizione avviato con l'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi del 2012.*

*La regola prevede che, per assicurare la riduzione ad un ritmo adeguato del rapporto debito/PIL verso la soglia del 60 per cento, almeno uno dei seguenti criteri venga rispettato:*

- la parte di debito in eccesso rispetto al valore di riferimento del 60 per cento del PIL deve essere ridotta in media del 5 per cento nel corso dei tre anni antecedenti quello in corso (criterio di tipo backward-looking);*
- l'eccesso di debito rispetto al primo benchmark sia attribuibile al ciclo economico (utilizzando un indicatore che esprime il rapporto debito/PIL che si sarebbe ottenuto se nei precedenti tre anni il numeratore venisse corretto per l'impatto del ciclo economico e il PIL nominale al denominatore fosse cresciuto allo stesso ritmo del prodotto potenziale);*
- la correzione intervenga nei due anni successivi a quello di riferimento (criterio di tipo forward-looking).*

Ne consegue che gli obiettivi di finanza pubblica programmatici del DEF 2015 sono, da un lato, volti a fare un uso efficace della flessibilità concessa dal Patto di Stabilità in caso di attuazione di rilevanti riforme strutturali e, dall'altro, con il ritorno previsto nei prossimi anni a condizioni di crescita del PIL più "normali", a ripristinare un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola del debito. Pertanto, negli anni 2015-2018, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal *Benchmark Forward Looking* garantendo il rispetto della regola già nel 2016. Nel 2018 la distanza tra il rapporto debito/PIL programmatico e il *benchmark forward looking* (pari a 123,4 per cento) sarebbe pertanto annullata.

- Tasso d'inflazione previsto

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nella seguente tabella:

Inflazione media annua	Valori programmati
2012	3,0%
2013	1,1%
2014	0,2%
2015	0,6%
2016	0,0%
2017	0,0%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF con riferimento all'indice dei prezzi al consumo F.O.I. fino al 2014 ed al Tasso di inflazione programmato TIP.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2016 e 2017 al tasso di inflazione programmato.

### 1.1.2 L'evoluzione normativa

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi, devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del *Patto di stabilità* e quelle derivanti dalla *legge di stabilità* per l'anno 2015, verranno affrontate nei paragrafi che seguono.

- Effetti sull'indebitamento degli enti locali

La recente Legge di Stabilità ha previsto sul versante delle entrate numerose ed importanti novità che hanno interessato gli enti locali, una tra tutte la scissione dei pagamenti IVA (c.d. *split payment*), che dispone il versamento dell'IVA sugli acquisti effettuati dalle Amministrazioni pubbliche direttamente all'Erario, in forza del quale è previsto un aumento di gettito per circa 5 miliardi negli anni 2015-2019.

Sul versante del contenimento delle spese, a carico degli Enti locali la Legge ha previsto una correzione netta complessiva di circa 14 miliardi nel periodo 2015-2019. Tale correzione è ottenuta attraverso: la riduzione del Fondo di solidarietà comunale per 6 miliardi (1,2 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2019); la riduzione della spesa corrente delle province e delle città metropolitane per 12 miliardi (1 miliardo per il 2015, 2 miliardi per il 2016 e 3 miliardi per ciascuno degli anni 2017-2019); la rilevanza, per il periodo 2015-2018, ai fini del conseguimento dell'obiettivo del saldo di competenza mista del Patto di Stabilità Interno, degli stanziamenti di competenza del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* degli Enti locali per circa 7,5 miliardi (stimato in circa 1,9 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2018), compensati dall'allentamento dei vincoli del Patto per 11,6 miliardi (2,9 miliardi per ciascuno degli anni 2015-2018).

A tali misure si aggiunge la proroga al 2018 del concorso alla riduzione della spesa pubblica previsto dal Decreto Legge n. 66 del 2014, con conseguente ulteriore effetto di contenimento che per gli Enti locali è di circa 1,1 miliardi.

Effetti della legge di stabilità 2015 sull'indebitamento degli Enti Locali	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Maggiori entrate:</b>					
Split payment generalizzato	988	988	988	988	988
<b>Minori spese</b>					
Contenimento della spesa pubblica - riduzione fondo di solidarietà comunale	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
Fondo per i crediti di dubbia esigibilità - Comuni	1.750	1.750	1.750	1.750	0
Fondo per i crediti di dubbia esigibilità - Province	139	139	139	139	0
Proroga al 2018 degli effetti del D.L. 66/2014- Comuni e Province	0	0	0	1.149	0
<b>Maggiori spese</b>					
Riduzione degli obiettivi del Patto di stabilità interno - Comuni	2.650	2.650	2.650	2.650	0
Riduzione degli obiettivi del Patto di stabilità interno - Province	239	239	239	239	0

(\*) Valori in milioni di euro

- Misure in materia di esenzione IMU

Il Decreto Legge n. 4 del 2015, convertito dalla L. n. 34/2015, dispone, con effetti nulli sull'indebitamento netto, le seguenti misure in tema di esenzione dell'imposta municipale unica (IMU):

- Esenzione dall'imposta, a decorrere dal 2015, per i terreni agricoli nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP. Complessivamente la misura determina



minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019.

- Esenzione dall'imposta per i terreni ubicati nei comuni delle isole minori (6 milioni negli anni 2015-2019) e per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile non ricadenti in zone montane (20 milioni negli anni 2015-2019).
- Detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente ICI (78 milioni nel periodo 2015-2019).
- Per il solo anno 2015, rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta.

- La revisione della spesa

Sempre la Legge di Stabilità 2015 ha previsto riduzioni di spesa connesse al contenimento di spese di funzionamento e gestione, manutenzione e acquisto di beni e servizi della Pubblica Amministrazione, il cui contributo netto a carico degli Enti locali è quantificato in 2,2 miliardi per il 2015, 3,2 miliardi per il 2016 e 4,2 miliardi per ciascuno degli anni 2017-2019.

La revisione della spesa incide anche tramite un rafforzamento di regole che pongono corretti incentivi, come nel caso dell'istituzione del *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, che favorisce percorsi volti al taglio delle spese piuttosto che all'aumento delle entrate.

Sul fronte del pubblico impiego, sono stati al contempo favoriti i processi di mobilità del personale, garantite più ampie facoltà nelle assunzioni, soprattutto per gli Enti locali, e rivisto l'istituto giuridico del trattenimento in servizio, al fine di assicurare il ricambio generazionale necessario a garantire innovazione nelle competenze e nei processi.

La Legge di Stabilità 2015 è inoltre intervenuta in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica, prevedendo l'obbligatorietà per gli Enti locali di aderire agli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per favorire la realizzazione di economie di scala e migliorare la qualità dei servizi offerti. Inoltre, a decorrere da gennaio 2015, le Amministrazioni locali hanno avviato un processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente, da completarsi entro la fine dell'anno.

Altre importanti iniziative esposte nel DEF 2015 e che impattano sugli enti locali nel prossimo triennio sono rappresentate da:

- prosecuzione del processo di efficientamento già avviato nella Legge di Stabilità 2015 attraverso l'utilizzo dei costi e fabbisogni standard per le singole amministrazioni e la pubblicazione di dati di performance e dei costi delle singole amministrazioni;
- in tema di partecipate locali, attuazione, a seguito della valutazione dei piani di razionalizzazione degli Enti locali, di interventi legislativi volti a migliorarne l'efficienza, con particolare attenzione ai settori del trasporto pubblico locale e alla raccolta rifiuti, che soffrono di gravi e crescenti criticità di servizio e di costo.

- Regole di bilancio per le amministrazioni locali

Le regole che governano la finanza pubblica locale includono il Patto di Stabilità Interno, che individua le modalità attraverso cui anche gli Enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede Europea.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sinora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore, nel 2016, della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Come visto nei precedenti paragrafi, la Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la

previgente impostazione del PSI per gli Enti locali, prevede una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo. L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali è in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale. Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione.

Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale e della conclusione della fase sperimentale, è abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili.

L'alleggerimento del Patto ha, inoltre, comportato una revisione del meccanismo di controllo della crescita nominale del debito pubblico per gli Enti locali introdotto nel 2011. A decorrere dal 2015, gli Enti locali possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere, non supera il 10 per cento del totale relativo ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, infine, sono state unificate le misure di flessibilità del Patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti per effettuare pagamenti in conto capitale, siano compensati dalla regione o dai restanti Enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo.

## Legge di stabilità 2016: alcuni punti fondamentali

### • **Art. 4 (Esenzione per l'abitazione principale, i macchinari imbullonati, i terreni agricoli)**

La disposizione in commento interviene, nei primi suoi tre commi, sul regime IMU dei terreni agricoli, disponendo una parziale detassazione, oltre ad anticipare la data di comunicazione al Ministero dell'Economia e Finanze delle delibere e dei regolamenti relativi all'IMU e alla TASI.

In particolare, il **comma 1** modifica l'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011, convertito con modificazioni nella legge 214/2011, relativo all'IMU. Nel dettaglio:

- la lettera a) del comma 1 abroga il secondo periodo del comma 5, e ristabilisce il moltiplicatore per il calcolo del valore imponibile dei terreni agricoli a 135, stralciando contestualmente la riduzione dello stesso a 75, da ultimo prevista dal comma 707 della legge di stabilità 2014. Il moltiplicatore 135 varrà con esclusivo riferimento ai terreni agricoli che non sono posseduti e condotti da CD e IAP, poiché questi risultano contestualmente esclusi dall'IMU (come già avviene per tutti i terreni ai fini della TASI) dal presente ddl Stabilità 2016;

- la lettera b) abroga il comma 8-bis che prevedeva la cd. "franchigia" per i terreni agricoli posseduti e condotti da CD e IAP iscritti alla previdenza agricola, in base a scaglioni di reddito (precedentemente introdotti dal decreto legge n.16 del 2012);

- la lettera c) anticipa al 14 ottobre (anziché 21 ottobre) il termine entro il quale i Comuni devono inviare le delibere IMU al MINISTERO DELL'Economia e Finanze, ai fini della pubblicazione, da parte di quest'ultimo, entro il 28 ottobre di ogni anno, sul Portale del federalismo fiscale. Il termine del 14 ottobre viene definito come "perentorio".

Il **comma 2** abroga l'art. 9 del d.lgs n.23 del 2011, nella parte in cui prevede (**comma 8**), che le Province autonome di Trento e di Bolzano possono prevedere che i fabbricati rurali ad uso strumentale sono assoggettati all'IMU nel rispetto del limite dello 0,2%, con possibilità di riduzione allo 0,1% e la facoltà di prevedere esenzioni, detrazioni o deduzioni. L'intervento operato con la disposizione in commento rappresenta un coordinamento normativo con la potestà, già attribuita alle predette Autonomie dall'articolo 80 del DPR n. 670 del 1972, in base al quale le province stesse hanno istituito l'IMI e l'IMIS in sostituzione dell'IMU.

Al **comma 3** viene ripristinato nuovamente il criterio contenuto nella circolare n. 9 del 14 giugno 1993, ai fini dell'esenzione dei terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina. L'esenzione IMU viene poi estesa ai terreni agricoli:

-posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;

-ubicati nei Comuni delle isole minori di cui all'Allegato A della legge 448 del 2001;

-a proprietà collettiva indivisibile ed inusucapibile e ad immutabile destinazione agro-silvo-pastorale.

L'ultimo periodo abroga, a decorrere dal 2016, i commi da 1 a 9-bis del dl 4 del 2015, convertito con modificazioni nella legge n. 34/2015.

Le norme suindicate dispongono di fatto il reintegro delle somme oggetto di decurtazione a fronte del maggior gettito stimato per il regime di imponibilità dei terreni agricoli montani e collinari. Resta comunque ferma la norma (comma 9-*quinquies*) che prevede la compensazione (attraverso la riduzione delle assegnazioni a carico dei comuni coinvolti) di 270 mln di euro del gettito stimato da IMU agricola dei territori montani nel 2015. **Ciò rende necessaria, ad avviso dell'ANCI, una verifica dell'IMU effettivamente riscossa accompagnata da un congruo contributo compensativo del prevedibile minor gettito rispetto alle stime, così come avvenuto con riferimento al gettito 2014.**

Viene mantenuta altresì la deducibilità dell'IMI e dell'IMIS, rispettivamente della Provincia autonoma di Bolzano e della Provincia autonoma di Trento (co.9-ter e 9-quater, art. 1, dl 4 del 2015).

**I successivi commi 4 e 5, recano le norme riguardanti l'esclusione dal prelievo immobiliare delle abitazioni principali**, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9.

Il **comma 4** interviene a modificare le disposizioni sulla TASI contenute nella legge di stabilità 2014 (legge n.147 del 2013).

In particolare, la lettera a), con una modifica al comma 639, elimina la TASI degli immobili destinati ad abitazione principale sia del possessore nonché "dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare" ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. "abitazioni di lusso"). La formulazione del nuovo comma 639 lascia tuttavia intatta l'annosa questione della definizione del concetto di "nucleo familiare" su cui ANCI ed IFEL hanno sempre ritenuto opportuno una maggiore chiarezza a livello

normativo. Resta infatti non sufficientemente chiarito se la norma si riferisce alla famiglia anagrafica, come da stato di famiglia, che prevede unicità di residenza anagrafica dei componenti; ovvero se ci si debba riferire ad un diverso concetto di famiglia (civile o naturale) e in tal caso quali dovrebbero essere i rapporti di parentela che ne delimitano l'ambito.

Con la lettera b) viene sostituito il comma 669 della legge di stabilità 2014, riguardante il presupposto impositivo della TASI. Tale nuova disposizione rappresenta una norma di coordinamento con la generale esenzione TASI di abitazioni principali e terreni agricoli. Viene precisato che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, ad esclusione degli immobili di lusso (A/1, A/8 e A/9). Va osservato che l'esclusione dell'abitazione principale come definita "ai sensi dell'imposta municipale propria", non sembra potersi estendere alle abitazioni assimilate alla principale in regime IMU, alle quali comunque si dovrebbe continuare ad applicare, in assenza di ulteriori modifiche normative, il regime di favore già in vigore nel 2015.

La lettera c) integra il comma 678 della legge di stabilità 2014. Si prevede che l'aliquota TASI di base dei cd. "immobili merce" è fissata all'1 per mille, fintanto che restino invenduti e non siano in ogni caso locati. E' concessa la facoltà ai Comuni di modificare in aumento l'aliquota sino allo 2,5 per mille o, in diminuzione, fino all'azzeramento. Si precisa che, a legislazione vigente nel 2015 già esiste un limite del 2,5 per mille all'aliquota TASI su tutti gli immobili (comma 677 legge di stabilità 2014), mentre a regime, il limite massimo di aliquota per gli "immobili merce", avrebbe potuto teoricamente raggiungere il massimo IMU (10,6 per mille), considerando l'esclusione dall'IMU stessa di tali immobili.

La lettera d) integra il comma 681 della legge di stabilità 2014. Viene previsto che il possessore di un'abitazione destinata ad abitazione principale dal detentore (ad es. locatario), ad eccezione degli "immobili di lusso", versa la TASI nella percentuale stabilita dal Comune con il regolamento relativo all'anno 2015. Nel caso in cui il Comune non abbia provveduto a comunicare o comunque deliberare la percentuale a carico del possessore nei regolamenti relativo al 2015 o al 2014, la percentuale di versamento a carico del possessore è pari al 90% dell'ammontare complessivo del tributo.

Infine, con la lettera e) viene modificato il termine perentorio entro cui i Comuni devono inviare le delibere TASI al Ministero dell'Economia e Finanze, che è anticipato al 14 ottobre, ai fini della pubblicazione nel Portale del federalismo fiscale entro il 28 ottobre. Si tratta di un coordinamento temporale con le disposizioni relative all'invio delle delibere IMU, previsto dal presente articolo 4, comma 1, lett c).

Il **comma 5**, prevede che l'IMU non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio ad eccezione degli "immobili di lusso", per cui si applica la misura ridotta dello 0,4% e la detrazione di 200 euro. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi in proporzione alla quota per cui la destinazione stessa si verifica. Per la prima volta, nel testo del presente ddl, si fa riferimento alle pertinenze dell'abitazione principale e al regime ad esse applicabile che segue quello dell'abitazione principale.

**I commi 6 e 7 determinano l'ammontare dei ristori previsti per i Comuni a fronte del nuovo regime fiscale** stabilito dall'articolo in commento, e rivedono le norme per il riparto del Fondo di solidarietà comunale, attraverso rilevanti modifiche della legge n. 228 del 2012 (Stabilità 2013).

Nel dettaglio, il **comma 6** lett. a) prevede le coperture finanziarie a fronte delle esenzioni IMU per i terreni agricoli e TASI per l'abitazione principale nei Comuni delle RSO e in quelli delle regioni Sicilia e Sardegna. Viene modificato il comma 380-ter della legge n.228 del 2012, prevedendo che, a partire dal 2016, la dotazione del Fondo di Solidarietà Comunale, aumenta di 3.668,09 milioni di euro. In generale, la dotazione del Fondo di Solidarietà Comunale viene assicurata da una quota dell'IMU comunale pari a 4.717,9 milioni per gli anni 2014 e 2015 e a 2.768,8 milioni di euro per gli anni 2016 e seguenti. Nei predetti esercizi è versata all'entrata del bilancio dello Stato una quota dell'IMU comunale corrispondente agli importi sopra indicati. Per l'anno 2016 a seguito della riduzione della quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale di spettanza comunale, il Fondo è ridotto di un importo pari a 1949,1 mln di euro. Tale riduzione dovrebbe assicurare la sostanziale invarianza delle capacità di riequilibrio del Fondo, considerando la quota aggiuntiva del Fondo distribuita sulla base dei gettiti perduti, a norma della successiva lett. e).

Vengono inoltre formalizzate le scadenze di emanazione del DPCM sui criteri di formazione e riparto del suddetto Fondo. In particolare, per l'anno 2016, si indica la data del 30 aprile 2016 e, per gli anni 2017 e

successivi, il termine viene fissato al 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Si prevede altresì che il DPCM possa determinare variazioni della quota di alimentazione del Fondo di SC di spettanza comunale e, conseguentemente, può essere rideterminata la dotazione complessiva del Fondo medesimo. Le modalità di versamento al bilancio dello Stato saranno determinate con il DPCM sul "FSC", fermo restando che il MEF è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio, con propri ed autonomi decreti.

Le disposizioni recate dalle lettere d) ed e) modificano i criteri di riparto dell'FSC prevedendo in primo luogo che, a decorrere dall'anno 2016, viene elevata la quota del FSC, relativa ai Comuni delle sole Regioni a Statuto Ordinario, distribuita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Viene disposto, attraverso una modifica al co. 380-*quater* della legge di stabilità 2013 (lett.d), un incremento progressivo della quota dell'FSC redistribuita sulla base dei citati criteri perequativi, che dal 20% stabilito per il 2015, passa al 30% nel 2016, al 40% nel 2017 e al 55% per il 2018. L'accantonamento sarà redistribuito tra i Comuni sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard che sono in fase di aggiornamento. La legge indica pertanto i fabbisogni eventualmente aggiornati, approvati dalla Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) entro il 31 marzo 2016.

La previsione secondo cui l'ammontare complessivo della capacità fiscale dei Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario è determinata in misura pari all'ammontare complessivo di IMU e TASI ad aliquota standard e FSC netto è stata estesa anche al 2016. Tale ammontare è pari al 45,8% complessivo della capacità fiscale determinata nel corso del 2015 con riferimento alla totalità delle entrate comunali proprie. A seguito del nuovo assetto dei tributi comunali recato dal ddl Stabilità, anche le capacità fiscali dovranno essere oggetto di aggiornamento.

La lettera e) aggiunge ulteriori tre commi alla legge di stabilità 2013: il 380-*sexies*, il 380-*septies* e il 380-*octies*.

Il 380-*sexies* prevede che l'incremento del Fondo pari a 3.668,09 milioni di euro per gli anni 2016 e successivi, relativo al ristoro del mancato gettito delle esenzioni IMU/TASI, è ripartito tra i Comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante da immobili adibiti ad abitazione principale e dai terreni agricoli riscosso dai Comuni nell'anno 2015.

Va osservato che, sulla base della Relazione tecnica con riferimento agli effetti dei cambiamenti di regime fiscale dei terreni agricoli, la quota relativa al ristoro dei terreni è pari a circa 400 milioni di euro, di cui 150 milioni a valere sui 3.668 milioni di cui al comma in commento e circa 250 milioni dovuti al ritorno al regime previgente di esenzione dei terreni montani (Circ. n. 9/1993), stabilito al precedente comma 3.

Il 380-*septies* prevede che a decorrere dal 2016 il Fondo di solidarietà venga così distribuito:

- nei Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario, la quota del Fondo non distribuita secondo il criterio perequativo e al netto del ristoro del mancato gettito di cui al precedente comma 380-*sexies*, sia determinata in misura tale da garantire proporzionalmente la dotazione netta dell'FSC 2015;
- nei Comuni delle regioni Sicilia e Sardegna in modo tale da mantenere la stessa dotazione del 2015, sempre al netto degli importi erogati ai sensi del precedente co. 380-*sexies*.

Il 380-*octies* definisce la "dotazione netta" dell'FSC, menzionata nel precedente comma, come differenza tra le assegnazioni di risorse, al netto dei maggiori importi erogati con il co. 380-*sexies* per ciascun comune, e la quota di alimentazione a carico di ciascun comune.

Il **comma 7** prevede che per i Comuni delle Regioni a statuto speciale Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta (cui la legge attribuisce competenza in materia di finanza locale) la compensazione del minor gettito IMU e TASI avviene attraverso un minore accantonamento, pari a 82, 74 mln di euro, a valere sulle quote di compartecipazione regionale ai tributi erariali. La quantificazione della compensazione è sempre operata sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili adibiti ad abitazione principale e dai terreni agricoli, riscosso nell'anno 2015.

Viene consolidato ( comma 8) il contributo compensativo istituito nel 2014 a fronte dell'istituzione della TASI, destinato a quei Comuni che con l'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale (avvenuta nel corso del 2013) e la successiva istituzione della TASI (2014) non avrebbero altrimenti potuto realizzare il gettito perduto, stanti i vincoli introdotti sulla manovrabilità delle aliquote TASI.

Il contributo viene ridotto a 390 milioni di euro, rispetto ai 472,5 assicurati per il 2015 e l'entrata non potrà essere considerata ai fini del rispetto del nuovo saldo di competenza (ved. art. 35 del ddl Stabilità), così come l'importo 2015 era stato escluso dalle entrate computabili ai fini del rispetto del patto di stabilità.

Come già avvenuto nel 2015, il contributo verrà ripartito tra i Comuni con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, da adottare entro il 28 febbraio 2016, in proporzione

alle somme attribuite ai sensi del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 6 novembre 2014. Resta pertanto ferma la metodologia di riparto contenuta nella nota del Ministero dell'Economia e Finanze del 29 luglio 2014.

**I commi da 9 a 12** regolano la detassazione dei cosiddetti macchinari "imbullonati" attualmente incorporati nella rendita catastale dei fabbricati commerciali ed industriali iscritti delle categorie speciali D ed E, nonché il ristoro del gettito comunale perduto per la riduzione di base imponibile della categoria D, essendo la E da sempre esclusa dal prelievo immobiliare.

A decorrere dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale sarà effettuata tramite stima diretta che tenga conto del suolo e delle costruzioni nonché degli elementi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità dell'immobile nei limiti dell'ordinario apprezzamento (**comma 9**). Saranno invece esclusi dalla stima tutti quei macchinari, congegni, attrezzature e altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo. Attualmente, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 6/T del 30 novembre 2012, al fine di valutare quale impianto deve essere incluso nella stima catastale, si deve far riferimento non solo al criterio dell'essenzialità dell'impianto per la destinazione economica dell'immobile ma anche alla circostanza che esso sia fisso o stabile nel tempo.

Diversamente dal passato, la nuova disposizione esclude esplicitamente dalla stessa stima diretta i macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo.

La Relazione tecnica al ddl Stabilità 2016 stima una potenziale riduzione delle rendite catastali delle cat. D1 e D7 pari complessivamente a 766 mln di euro, fino a un massimo di 861 mln di euro. Nella stima si tiene conto che la norma proposta prefigura l'eliminazione delle componenti impiantistiche dalla stima catastale con eccezione di quelle correlate ai requisiti di utilità trasversale dell'unità immobiliare, che continuano invece ad essere oggetto di stima catastale. Considerando tale minore rendita si calcola, a decorrere dal 2016, una perdita di gettito, su base annua, ai fini delle imposte locali immobiliari di circa 530 mln di euro, di cui:

- 375 mln di euro come quota Stato;
- 155 mln di euro di spettanza dei Comuni.

Nella quantificazione della perdita di gettito si è tenuto conto:

- a) di un'aliquota media effettiva IMU su fabbricati D di 9,353 per mille e di un'aliquota media complessiva IMU/TASI di 10,5 per mille;
- b) dell'andamento del gettito effettivo su tali categorie di immobili inferiore a quello potenziale ricavabile dalla base imponibile delle rendite catastali;
- c) della necessità di ristorare i Comuni delle Province di Trento e Bolzano della relativa perdita di gettito ai fini dei tributi immobiliari (IMI e IMIS) istituiti dalle province autonome in sostituzione di IMU e TASI.

Il **comma 10** dispone che per la rideterminazione della rendita catastale degli immobili già censiti secondo i criteri indicati nel comma 9, i soggetti interessati possono procedere alla presentazione degli atti di aggiornamento catastale, secondo la procedura DOCFA.

Il **comma 11**, limitatamente al 2016, dispone che la rideterminazione delle rendite catastali operata in virtù degli atti di aggiornamento presentati entro il 15 giugno 2016 ha effetto a decorrere dal 1° gennaio 2016 ai fini del pagamento IMU/TASI, in deroga a quanto previsto dall'articolo 13 co. 4 del dl 201/2001, in base al quale la nuova rendita avrebbe invece effetto solo dall'anno successivo.

Il **comma 12** stabilisce che, entro il 30 settembre 2016, l'Agenzia delle Entrate comunichi al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi, per ciascuna unità immobiliare, alle rendite catastali proposte e a quelle già iscritte in catasto al 1° gennaio 2016. Lo stesso comma dispone, inoltre, che entro il 31 ottobre del 2016 il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno emana, secondo una metodologia adottata sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali, il decreto per ripartire il contributo di 155 milioni di euro attribuito ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito per l'anno 2016.

Per quanto riguarda il 2017, il contributo di 155 milioni di euro è ripartito secondo le stesse modalità del 2016, salvo che per le scadenze. A questo proposito è previsto, infatti, che il Mef emani il decreto di riparto del contributo entro il 31 marzo del 2017 sulla base dei dati comunicati, entro il 31 marzo 2017, dall'Agenzia delle Entrate e relativi, per ciascuna unità immobiliare, alle rendite proposte nel corso del 2016 ai sensi del comma 10 e a quelle già iscritte in catasto al 1° gennaio 2016.

La procedura indicata assicura la corretta determinazione del mancato gettito derivante dalla riduzione di base imponibile indicata sulla base dei Docfa presentati dai proprietari e dei controlli dell'Agenzia. Va però

osservato che la quantificazione annua del mancato gettito (155 milioni di euro) potrebbe non risultare in linea con gli esiti delle revisioni di rendita operate dagli uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate e che l'andamento nel tempo delle riduzioni potrebbe risultare crescente per effetto del progressivo adeguamento delle rendite anche oltre il termine iniziale del 15 giugno 2016. È pertanto evidente che per assicurare un'effettiva equivalenza del ristoro a favore di ciascun Comune, anche alla luce della definizione molto ampia dei macchinari esclusi, potrebbero essere necessarie ulteriori risorse attualmente non previste.

Viene infine abrogata (comma 13) l'imposta municipale secondaria, la cui istituzione era prevista dall'art. 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23. Pertanto dopo due anni di proroghe, la nuova norma sancisce la rinuncia all'introduzione dell'"IMU secondaria" e – almeno per il momento – il mantenimento dei prelievi minori, in particolare quelli connessi con l'occupazione di suolo pubblico e l'esposizione pubblicitaria.

**I commi 14 e 15 dispongono per il 2016 il divieto per gli enti territoriali di deliberare aumenti di prelievo sui tributi propri.**

Il **comma 14** dispone che "per l'anno 2016" è sospeso il potere delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi nonché delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato. La sospensione non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) nonché per gli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto, ai sensi del decreto TUEL. Il divieto non si applica altresì alle manovre regionali finalizzate al contenimento del deficit sanitario e all'accesso alle anticipazioni di liquidità per il pagamento di debiti commerciali pregressi.

Il **comma 15** conferma il blocco degli aumenti anche con riferimento alla maggiorazione TASI, disponendo che la sua applicazione per il 2016 si limita alla misura eventualmente deliberata (sulle fattispecie non esenti) per il 2015 "entro il 30 settembre 2015".

• **Art. 28 (Rafforzamento dell'acquisizione centralizzata)**

L'articolo intende introdurre alcune modifiche al DL 95/2012 "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*", convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, prevedendo che fino al 31 dicembre 2016, è possibile procedere ad affidamenti, in alcune categorie merceologiche (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile), anche al di fuori delle convenzioni o degli accordi quadro messi a disposizione da Consip e dalle centrali di committenza regionali, **a condizione però che gli affidamenti conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10% rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali.** In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico.

E' estesa alle società partecipate degli enti locali, qualificabili come stazioni appaltanti ai sensi del Codice dei contratti, la facoltà di adesione alle convenzioni CONSIP, ex. art. 26 legge n. 488/99 nelle merceologie oggetto di convenzione nonché agli Accordi Quadro conclusi da CONSIP. **Le stesse società partecipate dagli enti locali, ad esclusione di quelle quotate in borsa, hanno l'obbligo di rispettare il benchmark fissato dalle Convenzioni e Accordi Quadro Consip, riferito a parametri di qualità e di prezzo. Restano fermi gli obblighi di legge di approvvigionarsi ricorrendo agli strumenti messi a disposizione da CONSIP.**

E' disposto inoltre che le società controllate dagli enti locali, qualificabili come enti di diritto pubblico ai sensi del Codice Appalti, tranne quelle quotate in Borsa, utilizzano come benchmark, per i parametri relativi a prezzo e qualità, gli stessi previsti dalle convenzioni ex. art. 26 legge n. 488/99. Il DPCM, che individua le categorie di beni e servizi, e le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali centrali e periferiche ricorrono a Consip, è adottato previo parere della Conferenza Unificata; su tale decreto si esprimerà anche l'ANAC (invece dell'AVCP).

**Soppresso** il riferimento alla popolazione superiore a 10.000 abitanti per la deroga di procedere autonomamente ad acquisti di lavori, servizi e forniture. **Pertanto anche i Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti potranno acquisire beni servizi e lavori in autonomia sotto i 40.000 euro.**

E' stata poi inserita la possibilità di poter effettuare spese economali fino ad un importo pari però a soli a 1.000 euro.

**Vanno evidenziate ulteriori novità importanti:** gli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione di Consip potranno avere ad oggetto anche attività di manutenzione e l'obbligo di programmazione biennale di acquisto di beni e servizi di importo superiore ad 1.000.000 di euro, fino ad prerogativa del solo settore lavori. I dati della programmazione devono essere trasmessi al tavolo dei soggetti aggregatori per consentire lo svolgimento delle attività di pertinenza.

E' previsto altresì che il Ministero dell'economia adotti un decreto in cui definisca le caratteristiche essenziali delle prestazioni principali che saranno oggetto delle convenzioni stipulate da Consip. Nei casi di indisponibilità della convenzione stipulata da Consip e in mancanza dei prezzi di riferimento forniti dall'ANAC, la predetta Autorità, sentito il Ministero dell'economia, individuerà, con proprio provvedimento, le modalità *“per l'elaborazione adeguativa dei prezzi della precedente edizione della convenzione stipulata da Consip” (comma 14).*

Le amministrazioni pubbliche obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni stipulate da Consip possono procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa alla Corte dei Conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali.

- **Art. 29 (Razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi in materia informatica nelle pubbliche amministrazioni)**

Con la disposizione in commento, viene introdotto l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (come individuate dall'elenco ISTAT, come da ultimo aggiornato sulla GU 30 settembre 2015, n. 227), di procedere ad acquisti di beni e servizi informatici esclusivamente tramite Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori, comprese le centrali di committenza regionali.

E' comunque obbligatorio, per Consip e/o per il soggetto aggregatore interessato, ottenere il **parere vincolante** dell'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid) sui parametri di qualità e di prezzo dei beni e servizi oggetto della richiesta di approvvigionamento.

Tale disposizione, secondo la relazione tecnica, consente un governo unitario e un maggior coordinamento dell'attuazione dei progetti informatici nella PA, in linea con quanto stabilito dal Codice dell'amministrazione digitale e dall'Agenda digitale italiana. L'ANCI ritiene invece che tale disposizione introduca una forte centralizzazione di acquisti di beni e servizi in materia informatica tramite Consip e soggetti aggregatori, in contrasto con la forte spinta data dal Governo alla realizzazione dell'Agenda Digitale. In particolare, la centralizzazione di acquisto presso Consip, soggetti aggregatori o centrali di committenza regionale, non tiene conto di ambiti settoriali che, nel corso degli anni, hanno maturato una propria specificità, quali ad esempio i servizi demografici, per i quali potrebbe essere ancora più complesso individuare prodotti idonei nell'ambito dell'offerta proposta dai soggetti suindicati.

In materia di **programmazione degli acquisti** da parte delle Pubbliche amministrazioni e delle società che fanno parte del conto consolidato della PA, viene specificato (comma 3), che la stessa va effettuata nel rispetto dell'obiettivo di un risparmio di spesa annuale che, a decorrere dall'anno 2016, è individuato nel 50% rispetto alla spesa annuale complessiva media, relativa al triennio 2013-2015 nel settore informatico.

La norma limita infine la possibilità, per le amministrazioni pubbliche e le società inserite nell'elenco ISTAT, di procedere ad approvvigionamenti autonomi, ai soli casi in cui il bene o il servizio non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa, ed esclusivamente **a seguito di apposita autorizzazione** motivata dell'organo di vertice amministrativo.

Gli approvvigionamenti effettuati ai sensi del presente comma sono comunicati all'Autorità Nazionale Anticorruzione e all'Agid.

La mancata osservanza della norma in commento rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale.

- **Art. 35 (Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali)**



La disposizione in commento, innovando profondamente la disciplina vigente, **stabilisce che a decorrere dal 2016 cessano di avere applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, basate sul saldo finanziario di competenza mista e su un obiettivo in avanzo predeterminato per ciascun ente**. Restano ferme le disposizioni che riguardano il monitoraggio, la certificazione e le sanzioni per le eventuali violazioni del patto di stabilità interno 2015, nonché gli effetti delle redistribuzioni di spazi finanziari su base regionale e nazionale attivate negli anni 2014-2015.

**I commi 2, 3 e 4 definiscono le nuove regole finanziarie applicabili per il 2016**, che costituiscono “principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica” (**comma2**) e pertanto efficaci nei confronti degli enti locali di tutto il territorio nazionale.

Il concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica viene attuato dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni e dalle Città metropolitane attraverso il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (**comma 3**). Le entrate finali che rilevano ai fini del saldo sono quelle ascrivibili ai Titoli da 1 a 5, mentre tra le spese finali sono considerate quelle dei Titoli da 1 a 3 del bilancio armonizzato a norma del d.lgs. n. 118 del 2011. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. **Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è escluso dal saldo.**

Il saldo può essere modificato a seguito delle forme di redistribuzione di spazi finanziari su scala regionale previste dai successivi commi 16-18.

**Vengono stabilite (commi da 5 a 10) le modalità di monitoraggio e certificazione del rispetto del nuovo saldo finanziario.**

Nel dettaglio, il **comma 5** dispone l'obbligatorietà di un prospetto da allegare al bilancio di previsione contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo in sede di rendiconto. Il prospetto non include gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Con riferimento al solo esercizio 2016, il suddetto prospetto deve essere allegato al bilancio di previsione già approvato mediante delibera di variazione del bilancio, approvata dal Consiglio, entro 60 giorni dal decreto di variazione degli schemi di bilancio previsto dall'articolo 11, comma 11 del d.lgs. 118/2011.

Il **comma 6** prevede che per l'anno 2016 non si considerino nel computo del saldo di competenza le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito, nel limite massimo di 500 milioni di euro. Gli Enti locali comunicano entro il termine del 1° marzo gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere interventi di edilizia scolastica, che saranno attribuiti sulla base di un ordine prioritario di interventi specificati nel comma 6 stesso. Gli enti beneficiari e l'importo dell'esclusione sono individuati con un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro il 15 aprile 2016, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Qualora la richiesta complessiva risulti superiore agli spazi finanziari disponibili gli stessi sono attribuiti in misura proporzionale alle singole richieste. L'esclusione indicata è condizionata al riconoscimento in sede europea dei margini di flessibilità connessi all'emergenza immigrazione.

Ai fini del monitoraggio degli adempimenti relativi al saldo di bilancio (**comma 7**), gli enti locali trasmettono alla Ragioneria Generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze del saldo, con tempi e modalità definiti con decreti del MEF sentite, rispettivamente, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali e la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Si prevede che gli enti procedano all'invio per via telematica di una certificazione del rispetto del saldo di competenza (**comma 8**); la mancata trasmissione di tale documento entro il termine del **31 marzo** costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo, si applicano le sole sanzioni previste in tema di blocco delle assunzioni del personale.

Nel caso in cui, decorsi 30 giorni dal termine per l'approvazione del rendiconto, l'Ente non abbia ancora provveduto all'invio della certificazione, il Presidente dei revisori dei conti, in qualità di commissario ad acta, provvede all'invio del documento in questione entro i successivi 30 giorni (**comma 9**); nel frattempo le erogazioni di risorse o trasferimenti erariali da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese. Nel caso in cui il commissario ad acta invii la certificazione entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo, si applicano le sanzioni relative al blocco delle assunzioni

del personale e alla riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza. Anche in questo caso, l'erogazione delle risorse o trasferimenti erariali da parte del Ministero dell'interno è sospesa fino alla data di trasmissione della documentazione da parte del commissario ad acta. Inoltre, ferme restando le precedenti sanzioni, decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, l'invio della certificazione non dà diritto all'erogazione delle risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno,

Decorsi 60 giorni dall'approvazione del rendiconto, le certificazioni non sono più modificabili. Gli enti locali sono comunque tenuti ad inviare una nuova certificazione, se quest'ultima rileva un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo di saldo rispetto a quanto già certificato.

**I commi da 11 a 15 recano la disciplina delle sanzioni per il mancato rispetto del saldo di competenza finale**, che riprendono quelle già previste per il mancato rispetto del Patto di stabilità.

In caso di mancato conseguimento del saldo l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Inoltre, l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento; non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; pertanto, i mutui e i prestiti obbligazionari avviati con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo relativo all'anno precedente; non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Inoltre, l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30% rispetto all'importo risultante al 30 giugno 2014.

Nel caso in cui il mancato conseguimento del saldo sia accertato successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce, gli enti locali devono comunicare l'inadempienza entro 30 giorni dall'accertamento della violazione al Mef. In questo caso si applicano tutte le sanzioni di cui al comma precedente nell'anno successivo a quello della comunicazione del mancato conseguimento del predetto saldo. La rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza è applicata al presidente, al sindaco e ai componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuto il mancato conseguimento.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli enti che si configurano elusivi delle regole per il conseguimento del saldo sono nulli.

L'ulteriore sanzione pecuniaria direttamente a carico degli amministratori e del responsabile del servizio economico-finanziario è di ammontare pari fino a dieci volte l'indennità di carica percepita al momento dell'elusione per i primi, fino a tre volte la mensilità (al netto degli oneri fiscali e previdenziali) per i secondi. La sanzione è stabilita dalle Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, nei casi in cui accertino che il rispetto del saldo è stato raggiunto mediante imputazioni contabili non corrette (non conformi ai principi contabili) o attraverso altre forme elusive.

**I commi 16, 17 e 18 prevedono forme di regionalizzazione del saldo, attraverso una redistribuzione su scala regionale di spazi finanziari.**

Le Regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, dei saldi dei restanti enti locali della regione e della regione stessa.

Ai fini della rideterminazione degli obiettivi complessivi, le Regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative. Per i medesimi fini, gli enti locali comunicano all'ANCI, all'UPI e alle regioni, entro il 15 aprile ed entro il 15 settembre, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro i termini perentori del 30 aprile e del 30 settembre, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Gli spazi finanziari attribuiti e non utilizzati per impegni in conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento del saldo. Si dispone inoltre che agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, un miglioramento del saldo di competenza, commisurato al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che acquisiscono

spazi finanziari, invece, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

**Il comma 19**, dispone che a fronte di andamenti della spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, il Ministro dell'economia e delle finanze propone adeguate misure di contenimento di tale spesa.

Infine, **il comma 20** prevede che per gli anni 2016 e 2017, alle regioni Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sicilia e alle province autonome di Trento e Bolzano, resta ferma la disciplina del patto di stabilità interno come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato.

## 1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La Giunta Regionale ha approvato in data 02 Dicembre 2015 i seguenti documenti programmatici e previsionali di finanza per il periodo 2016-2017-2018. Il primo documento di carattere strategico deliberato dalla Giunta è il cosiddetto DEFRC (Documento Economico Finanziario della Regione Campania) che descrive, in una visione di insieme, gli obiettivi fondamentali da realizzare in questo periodo di mandato.

Questo documento è la premessa logica delle previsioni finanziarie contenute poi nel Bilancio di Previsione pluriennale (2016 - 2018) che racchiude le entrate e le spese di competenza e cassa, da autorizzare alle direzioni operative regionali per la futura gestione amministrativa. Il Bilancio approvato è di circa 20 miliardi.

Il Bilancio di previsione è ancora più contenuto di quello del 2015; esso è stato elaborato alla luce delle conoscenze dei nuovi impegni contenuti nella legge di stabilità in corso di discussione in Parlamento. Pertanto il Bilancio di Previsione sarà adattato, in corso di analisi consiliare, ai provvedimenti legislativi della Legge di Stabilità che saranno approvati in via definitiva nel mese di dicembre dal Parlamento.

Come ultimo documento, la Giunta regionale ha approvato la sua Legge di Stabilità contenente provvedimenti normativi importanti per il futuro governo della Regione. Tutti questi documenti sono ora posti a disposizione del Consiglio Regionale per una valutazione analitica e complessiva di carattere politico.

## 1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

### 1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

---

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
<b>SUPERFICIE</b> Kmq.32		
<b>RISORSE IDRICHE</b>		
* Laghi n° 0		* Fiumi e Torrenti n° 2
<b>STRADE</b>		
* Statali km. 8,00	* Provinciali km. 10,00	* Comunali km.19,00
* Vicinali km. 54,00	* Autostrade km. 0,00	

### 1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento ( 2011 )	n° 1.747
Popolazione residente al 31 dicembre 2014	
Totale Popolazione	n° 1.758
di cui:	
maschi	n° 887
femmine	n° 871
nuclei familiari	n° 768
comunità/convivenze	n° 1
Popolazione al 1.1.2014	
Totale Popolazione	n° 1.781
Nati nell'anno	n° 13
Deceduti nell'anno	n° 15
saldo naturale	n° -2
Immigrati nell'anno	n° 29
Emigrati nell'anno	n° 50
saldo migratorio	n° -21
Popolazione al 31.12. 2014	
Totale Popolazione	n° 1.758
di cui:	

In età prescolare (0/6 anni)	n° 105		
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 82		
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)	n° 332		
In età adulta (30/65 anni)	n° 850		
In età senile (oltre 65 anni)	n° 389		
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2010	1,13%	
	2011	1,24%	
	2012	1,07%	
	2013	1,09%	
	2014	0,00%	
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2010	1,30%	
	2011	1,47%	
	2012	1,23%	
	2013	1,18%	
	2014	0,00%	
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti entro il 31/12/2013	n° 0 n° 1.781	
Livello di istruzione della popolazione residente:			
PRESENZANO			
ISTRUZIONE   Livello generale di istruzione			
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011			
Indicatore		1991	2001
Differenziali di genere per l'istruzione superiore	118,8	148,4	130,0
Adulti in apprendimento permanente	2,0	7,3	..
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media		60,2	76,9
Incidenza di analfabeti	6,3	4,4	3,0
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione		22,9	30,9
			..
Istruzione   Istruzione per classi di età			
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011			
Indicatore		1991	2001
Incidenza di adulti con diploma o laurea		18.7	30.2
Incidenza di giovani con istruzione universitaria	5.7	2.8	12
Livello di istruzione dei giovani 15-19 anni		93.9	99.1
Incidenza di adulti con la licenza media		31	39.3
			41.8

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

<b>Trend storico popolazione</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
In età prescolare (0/6 anni)	110	0	110	105	0
In età scuola obbligo (7/14 anni)	125	0	115	82	0
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)	349	0	354	332	0
In età adulta (30/65 anni)	853	0	855	850	0
In età senile (oltre 65 anni)	345	0	341	389	0

### 1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

#### Mercato del lavoro/Occupazione - INDICATORI

<b>Indicatore</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>
Tasso di occupazione maschile	52.6	52.1	48
Tasso di occupazione femminile	27.1	19.8	23.8
Tasso di occupazione	39.5	35.9	35.7
Indice di ricambio occupazionale	132.6	213.4	234.3
Tasso di occupazione 15-29 anni	32.3	26.8	28.5
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	22.4	13.6	16.5
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	28.3	33.5	25.9
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	38	42.1	43.3
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	11.3	10.9	14.4
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	12	22.2	17.7
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	45.2	29.6	26.1
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	20	25.2	25.3
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	84.5	57.5	82

#### Economia insediata

A riguardo si evidenzia che il comune di Presenzano ha una forte vocazione agricola che proviene dal passato profondo nel tempo, considerando che il territorio è, per gran parte, pianeggiante. Essendo, poi, il territorio attraversato dalle principali vie di comunicazione dell'Italia centro-meridionale (linea F.S. Roma/Napoli, S.S. Casilina e Venafrana) che collegano la Regione Campania con le Regioni Lazio e Molise, sono presenti i presupposti per un ampliamento e miglioramento delle condizioni socio-economiche. L'ente, infatti, al fine di creare i presupposti legali ed amministrativi per il corretto sviluppo degli insediamenti artigianali ed industriali, ha approvato il piano degli insediamenti - Zona D. L'ente ha appaltato e sono in fase di ultimazione entro il mese di dicembre i lavori per le infrastrutture alla Zona industriale ed ha anche sottoscritto un accordo per l'insediamento dello stabilimento della FERRARELLE S.P.A.

## 1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>E1 - Autonomia finanziaria</b>	0,96	0,96	0,98	1,00	0,99	0,99
<b>E2 - Autonomia impositiva</b>	0,94	0,90	0,93	0,94	0,88	0,88
<b>E3 - Prelievo tributario pro capite</b>	4.189,76	2.336,21	3.966,93	3.269,34	-	-
<b>E4 - Indice di autonomia tariffaria propria</b>	0,02	0,05	0,05	0,06	0,11	0,11

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>S1 - Rigidità delle Spese correnti</b>	0,00	0,00	0,11	0,13	-	-
<b>S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti</b>	0,00	0,00	0,02	0,01	-	-
<b>S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti</b>	0,00	0,00	0,10	0,13	-	-
<b>S4 - Spesa media del personale</b>	0,00	0,00	46.808,69	53.364,48	-	-
<b>S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti</b>	0,10	0,07	0,02	0,01	0,01	0,01
<b>S6 - Spese correnti pro capite</b>	1.621,18	1.601,81	4.164,70	2.883,25	-	-
<b>S7 - Spese in conto capitale pro capite</b>	465,12	2.619,23	6.306,86	4.449,27	-	-

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "*stato di salute*" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficiarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "*al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale ...*".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2013	2014	2015
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Non Rispettato
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Spese personale rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato



## 2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

A tal fine, si evidenziano di seguito i principali strumenti di pianificazione / programmazione generale già adottati:

Strumenti di pianificazione adottati	Numero	Data
RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2015-2017	24	13/08/2015

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

### 2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard – quando disponibili.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

#### 2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	mq
SCUOLE MATERNIE	1	20,00
SCUOLE ELEMENTARI	1	350,00
SCUOLE MEDIE	1	150,00
BIBLIOTECA COMUNALE	1	110,00
LOCALI BAR PIAZZA AI CADUTI	2	60,00
CHIOSCO BAR VILLETTA COMUNALE	1	30,00
LOCALE FARMACIA COMUNALE	1	45,00
LOCALE USO UFFICIO COMMERCIALE	1	45,00
STRUTTURA CASERMA COMUNALE	1	350,00
LOCALE VALSAMBUCO	1	80,00

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
SCUOLE MATERNIE	1	12
SCUOLE ELEMENTARI	1	70
SCUOLE MEDIE	1	38

Reti	Tipo	Km
RETE FOGNARIA	in km	24,00
RETE ACQUEDOTTO	in km	16,00
RETE GAS	in km	8,00

Aree pbbliche	Numero	Kmq
AREE VERDI PARCHI GIARDINI	0	0,00

Attrezzature	Numero

## 2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Anagrafe e stato civile	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Nettezza urbana	Affidamento a terzi	FARE L'AMBIENTE S.P.A.		Si	Si	Si	Si	Si	Si
Polizia locale	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Servizi necroscopici e cimiteriali	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Ufficio tecnico	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si

### 2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti:

Denominazione	Tipologia	Attivo / Previsto

## 2.4 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa, il totale dei residui attivi e passivi;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2013	2014	2015
Risultato di Amministrazione	4.642.460,44	5.562.715,62	0,00
di cui Fondo cassa 31/12	11.047.622,54	10.472.922,77	0,00
Utilizzo anticipazioni di cassa			

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

### 2.4.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2013/2020.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Avanzo applicato	0,00	1.530.210,23	150.000,00	0,00	---	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	3.806.495,86	696,99	696,99	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.461.968,49	4.107.051,62	6.973.866,11	5.747.497,57	2.603.276,71	2.603.276,71	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	292.840,14	197.046,67	168.003,85	30.133,32	30.133,32	30.133,32	0,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	191.850,49	237.417,90	337.849,91	347.473,51	334.712,76	334.712,76	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	86.905,19	3.074.395,32	4.878.869,57	3.003.802,33	1.968.400,00	170.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	583.418,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	269.929,08	240.871,42	2.414.000,00	2.414.000,00	2.414.000,00	2.414.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>8.303.493,39</b>	<b>9.386.993,16</b>	<b>15.506.008,01</b>	<b>15.349.402,59</b>	<b>7.351.219,78</b>	<b>5.552.819,78</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al

gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

### 2.4.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuo 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI ANNI PREGRESSI	4.238.671,38	1.497.861,93	4.377.684,34	3.089.083,21	-29,44%	0,00	0,00
IMU	1.204.160,46	1.194.840,58	1.259.891,58	1.259.891,58	0%	1.259.891,58	1.259.891,58
ADDITIONALE COMUNALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	522,34	0,00	522,34	0,00	-100,00%	0,00	0,00
ADDITIONALE COMUNALE ALL'IRPEF	111,55	276,17	275,87	66,93	-75,74%	66,93	66,93
TOSAP	2.792,96	2.615,76	5.572,92	5.572,92	0%	5.572,92	5.572,92
TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	256.393,83	290.510,79	279.064,58	279.064,58	0%	279.064,58	279.064,58
ADDITIONALE TARSU	23.315,78	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	22,50	0,00	150,00	150,00	0%	150,00	150,00
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (ART. 1, COMMA 380 DELLA L. 228/2012 - LEGGE DI STABILITA' 2013)	1.698.258,25	1.115.044,21	1.049.704,48	1.112.668,35	6,00%	1.057.530,70	1.057.530,70
FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO	37.704,44	5.622,18	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	0,00	280,00	1.000,00	1.000,00	0%	1.000,00	1.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI ANNI PREGRESSI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Trattasi delle entrate dovute dall'ENEL per l'omessa dichiarazione e omesso versamento dell'ICI per gli anni per la quale - in virtù - della soccombenza dell'ente nel giudizio, l'ente ha incassato e dovrà ancora incassare.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	L'aliquota applicata per le attività produttive era pari al 7 per mille.
Funzionari responsabili	Dr. Marco Viti
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	IMU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Per ciò che riguarda l'Imu la determinazione dello stanziamento nasce dalle stime effettuate sulla base dei dati catastali in possesso dell'ente dato che già dallo scorso anno sono disponibili tutte le informazioni catastali e anche dati dei contribuenti
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	10,6 per mille per le categorie D 4,6 per mille per le altre categorie ad esclusione della prima casa (già esentata fin dall'anno 2012). Riguardo alla TASI l'ente si è avvalso della facoltà della riduzione fino all'azzeramento a partire dall'anno 2014.
Funzionari responsabili	Dr. Marco Viti
Altre considerazioni e vincoli	Ovviamente si è tenuto conto delle minori entrate delle categorie D (che per l'aliquota dello 0.76% va allo stato e solo per la restante parte ossia lo 0.3% all'ente). Si è tenuto conto della perdita di gettito presunta per i cosiddetti "imballonati".

Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Trattasi di voci irrisoria che non viene più incassata in quanto abolita.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	E bene evidenziare che l'ente non ha mai deliberato in proposito ma si verificano introiti per tale tributo che previa richiesta potrà essere restituita in quanto non dovute.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TOSAP
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Trattasi del tributo dovuto per l'occupazione temporanea o permanente di suoli e aree pubbliche.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le tariffe applicate derivano da un vecchio regolamento che l'ente dovrà aggiornare nonostante la poca incidenza in termini di entrate sul bilancio dell'ente locale.
Funzionari responsabili	Dr. Marco Viti
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La TARI è la componente della IUC diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ormai a partire dall'anno 2014. Il Presupposto è il possesso o detenzione di locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le tariffe vengono calcolate in maniera da garantire la copertura integrale del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Se la legge di stabilità confermerà il blocco degli aumenti tariffari, comunque per la TARI non sarà operativa.
Funzionari responsabili	Dr. Marco Viti
Altre considerazioni e vincoli	La sospensione del potere di aumento dei tributi locali non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) nonché per gli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto, ai sensi del TUEL.

Denominazione	ADDIZIONALE TARSU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Trattasi dell'addizionale del 5% per cento da trasferire alla provincia di Caserta (cosiddetta addizionale TEFA) che a partire dal 2014 viene fatta passare tra le partite di giro.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	5% a favore della provincia a partire dall'introduzione della TARI. Fino all'anno 2013 occorre applicare anche le addizionali ECA e MECA (5%+5%) a favore del Comune.
Funzionari responsabili	Dr. Marco Viti

Altre considerazioni e vincoli	
--------------------------------	--

Denominazione	DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Da notare la scarsa consistenza di tale voce di entrata per le affissioni ed imposta di pubblicità.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	Dr. Marco Viti
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (ART. 1, COMMA 380 DELLA L. 228/2012 - LEGGE DI STABILITA' 2013)
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Riguardo a tale voce di entrata si rinvia a quanto detto con le nuove regole prevista dalla legge di stabilità e al momento non è possibile prevedere una corretta quantificazione: ci si è mantenuti sui livelli dell'anno corrente.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Da notare la scarsa consistenza di tale voce di entrata.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	Dr. Marco Viti
Altre considerazioni e vincoli	

**2.4.1.2 Le entrate da servizi**

---

*DUP - Documento Unico di Programmazione Semplificato 2016 - 2018*



Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte del nostro ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2016/2018.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Program. Annuo 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	10.619,39	1.321,93	-87,55%	1.321,93	1.321,93
Mense scolastiche	2.784,30	2.508,90	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Nettezza urbana	0,00	0,00	279.064,58	279.064,58	0%	279.064,58	279.064,58
Polizia locale	0,00	0,00	516,46	516,46	0%	516,46	516,46
Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	0,00	4.281,94	4.281,94	0%	4.281,94	4.281,94
Ufficio tecnico	0,00	0,00	2.298,16	2.298,16	0%	2.298,16	2.298,16

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Anagrafe e stato civile	
Mense scolastiche	Diritti
Nettezza urbana	
Polizia locale	
Servizi necroscopici e cimiteriali	
Ufficio tecnico	

#### 2.4.1.3 La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno, come esposta nella seguente tabella.

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	55.996,81	Patrimonio netto	21.723.474,82
Immobilizzazioni materiali	12.722.328,29	Conferimenti	4.685.068,24
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	3.764.096,65
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	6.921.391,84		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	10.472.922,77		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>30.172.639,71</b>	<b>Totale</b>	<b>30.172.639,71</b>

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile allegato al bilancio e meglio precisato nella parte conclusiva.

In questa parte ci preme segnalare che i proventi dei beni dell'ente iscritti a patrimonio è congruo in

rapporto alla loro entità ed ai canoni applicati per l'uso da parte di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

#### 2.4.1.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
<b>TITOLO 6: Accensione prestiti</b>							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	583.418,57	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale investimenti con indebitamento</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>583.418,57</b>	<b>0,00</b>	<b>-100,00%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Premettendo che le previsioni espresse nel presente documento permettono di assicurare il rispetto del suddetto limite, si evidenzia altresì che con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 28 del 27/11/2015 il Comune di Presenzano ha destinato l'avanzo di amministrazione per un importo pari ad € 1.653.044,26 per l'estinzione anticipata di gran parte dei mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti finanziando così il pagamento del debito residuo ossia delle somme delle quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui ancora da rimborsare. Con lo stesso atto si è proceduto a variare il bilancio per il finanziamento della somma occorrente e quantificata sulla base del tasso di sconto alla data dell'11 Dicembre 2015 per il pagamento dell'indennizzo. Il rimborso anticipato dei mutui consentirà all'Ente di perseguire l'obiettivo della riduzione dell'indebitamento e quello della riduzione dell'incidenza della spesa degli interessi passivi e delle quote di capitale per ammortamenti sui bilanci degli esercizi futuri. Inoltre, il rimborso anticipato comporterà l'alleggerimento della rigidità della struttura del bilancio dell'Ente, a decorrere dall'esercizio 2016, nel quale si avranno a disposizione risorse aggiuntive da destinare all'attività dell'Ente, ampliando i margini di manovra complessiva di bilancio. Il tutto se letto in combinato disposto con la legge di stabilità 2016 permetterà di reperire risorse per finanziare comunque i programmi e le missioni previste anche per i decorsi anni in vista della possibile riduzione dell'IMU per i cosiddetti "imbullonati" della categoria catastale D.

## 2.4.1.5 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuo 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	77.703,73	3.063.725,43	3.095.000,00	2.416.570,97	-21,92%	1.775.000,00	100.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	5.151,46	6.094,89	1.577.869,57	484.631,36	-69,29%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.050,00	4.575,00	50.000,00	50.000,00	0%	50.000,00	50.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	156.000,00	52.600,00	-66,28%	143.400,00	20.000,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>86.905,19</b>	<b>3.074.395,32</b>	<b>4.878.869,57</b>	<b>3.003.802,33</b>	<b>-38,43%</b>	<b>1.968.400,00</b>	<b>170.000,00</b>

## 2.4.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2013/2015 (dati definitivi) e 2016/2020 (dati previsionali).

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale Titolo 1 - Spese correnti	2.887.329,44	2.815.980,43	7.321.542,03	5.068.752,25	2.912.045,68	2.920.602,99	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	828.383,46	4.604.605,55	11.087.465,66	7.821.818,63	1.977.916,00	179.516,00	0,00	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	272.581,33	229.567,65	241.177,84	44.831,71	47.258,10	38.700,79	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	269.929,08	240.871,42	2.414.000,00	2.414.000,00	2.414.000,00	2.414.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>4.258.223,31</b>	<b>7.891.025,05</b>	<b>21.064.185,53</b>	<b>15.349.402,59</b>	<b>7.351.219,78</b>	<b>5.552.819,78</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 2.4.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	767.793,78	727.552,81	1.446.963,08	1.205.895,97	920.975,38	921.700,11	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	81.719,66	76.648,13	14.500,00	46.083,03	14.500,00	14.500,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	134.844,87	383.694,18	2.105.096,05	1.655.012,51	172.264,06	172.264,06	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	61.342,93	135.819,01	158.000,00	145.400,00	56.000,00	56.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	157.148,46	83.292,76	238.586,00	221.680,60	158.615,00	113.615,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	1.793,23	25.000,00	30.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	410.627,59	3.164.971,63	4.348.790,46	1.112.463,00	143.400,00	20.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	772.927,86	998.256,28	2.147.199,22	1.523.959,79	654.564,58	604.564,58	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	628.978,48	1.169.148,17	2.200.479,31	2.208.555,08	401.000,00	301.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	5.874,32	34.931,32	1.730.630,00	1.543.000,00	18.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	597.541,45	534.127,75	686.471,88	631.127,69	336.902,71	336.902,71	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	31.775,16	40.000,00	28.000,00	28.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	55.662,89	118.415,47	122.115,40	118.327,17	112.314,51	112.314,51	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	40.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	20.000,00	0,00	23.000,00	25.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	27.124,93	20.992,24	712.000,00	312.000,00	12.000,00	12.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	111.994,15	65.726,15	65.726,15	65.726,15	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	3.838.875,30	1.731.298,28	157.714,07	212.918,44	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	272.581,33	229.567,65	364.408,20	72.243,32	72.243,32	61.314,22	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	269.929,08	240.871,42	2.414.000,00	2.414.000,00	2.414.000,00	2.414.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>4.258.223,31</b>	<b>7.891.025,05</b>	<b>21.064.185,53</b>	<b>15.349.402,59</b>	<b>7.351.219,78</b>	<b>5.552.819,78</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 2.4.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	767.793,78	727.552,81	1.135.581,82	1.005.514,71	920.975,38	921.700,11
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	81.719,66	76.648,13	14.500,00	46.083,03	14.500,00	14.500,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	134.844,87	128.694,18	169.264,06	184.264,06	172.264,06	172.264,06
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	61.342,93	135.819,01	128.000,00	95.800,00	56.000,00	56.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	61.148,46	78.642,76	70.615,00	167.615,00	158.615,00	113.615,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	1.793,23	25.000,00	30.000,00	25.000,00	25.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	193.826,13	32.447,58	185.335,99	41.330,67	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	569.738,19	607.256,28	524.536,32	571.232,16	504.564,58	504.564,58
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	390.636,15	352.291,67	278.000,00	311.675,40	301.000,00	301.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	5.874,32	19.931,32	26.000,00	18.000,00	18.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	543.491,45	529.552,75	487.787,15	529.474,01	277.386,71	277.386,71
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	31.775,16	40.000,00	28.000,00	28.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	55.662,89	118.415,47	122.115,40	118.327,17	112.314,51	112.314,51
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	40.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	3.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	27.124,93	20.992,24	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	111.994,15	65.726,15	65.726,15	65.726,15
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	3.838.875,30	1.731.298,28	157.714,07	212.918,44
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	123.230,36	27.411,61	24.985,22	22.613,43
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>2.887.329,44</b>	<b>2.815.980,43</b>	<b>7.321.542,03</b>	<b>5.068.752,25</b>	<b>2.912.045,68</b>	<b>2.920.602,99</b>

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

### 2.4.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	311.381,26	200.381,26	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	255.000,00	1.935.831,99	1.470.748,45	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	30.000,00	49.600,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	96.000,00	4.650,00	167.971,00	54.065,60	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	216.801,46	3.132.524,05	4.163.454,47	1.071.132,33	143.400,00	20.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	203.189,67	391.000,00	1.622.662,90	952.727,63	150.000,00	100.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	238.342,33	816.856,50	1.922.479,31	1.896.879,68	100.000,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	15.000,00	1.704.630,00	1.525.000,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	54.050,00	4.575,00	198.684,73	101.653,68	59.516,00	59.516,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	20.000,00	0,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	700.000,00	300.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>828.383,46</b>	<b>4.604.605,55</b>	<b>11.087.465,66</b>	<b>7.821.818,63</b>	<b>1.977.916,00</b>	<b>179.516,00</b>

### 2.4.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, si rinvia all'inventario aggiornato per le opere chiuse mentre agli S.A.L. desumibili sul portale dell'Amministrazione trasparente nella sezione Bandi di Gara e Contratti.

### 2.4.2.3.2 I nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati.

A tal fine, il prospetto che segue riporta i lavori e i progetti previsti con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS.

Principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2016/2018	Fonte di finanziamento	Importo totale	Durata in anni
MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHIO NATURALE IDROGEOLOGICO - FOSSO DELLA NEVE E E MARRO DELL'ARCO	Destinazione vincolata	2.800.000,00	3
MESSA IN SICUREZZA COSTONE CAVA IN LOCALITA' SAN ROCCO	Destinazione vincolata	425.000,00	2
INFRASTRUTTURE RURALI	Stanziamenti di bilancio	200.000,00	1
SISTEMAZIONE IDRAULICA IN LOCALITA' QUERCIA	Destinazione vincolata	400.000,00	3
PONTE SUL RIO MALTEMPO	Destinazione vincolata	155.000,00	2
RETE GAS METANO DA LOCALITA' MOTONE A LOCALITA' PENTIME	Stanziamenti di bilancio	300.000,00	1
STRUTTURE COMUNALI - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA	Destinazione vincolata	600.000,00	1
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE EX MATTATOIO I NVIA CAMPANARI FINANZIATA CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2011	Stanziamenti di bilancio	180.381,26	1
RIPRISTINO STABILITA' DELLA SCARPATA E OPERE CONNESSE PRESSO LA SCUOLA VILLATICO FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2013	Stanziamenti di bilancio	250.000,00	1
REALIZZAZIONE CENTRO SCUOLA FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2010	Stanziamenti di bilancio	1.220.748,45	1
ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE CHIESA DELL'ANNUNZIATA	Stanziamenti di bilancio	8.600,00	1
OPERE IN FERRO - CANCELLO E RECINZIONE CHIESA SAN NICOLA	Stanziamenti di bilancio	11.000,00	1
LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA FACCIATA EX COMUNE IN PIAZZA AI CADUTI E SISTEMAZIONE FINITIMA FINANZIATI CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2013	Stanziamenti di bilancio	30.000,00	1
SISTEMAZIONE AREA ESTERNA CAMPO SPORTIVO COMUNALE	Stanziamenti di bilancio	54.065,60	1
ARREDO URBANO	Stanziamenti di bilancio	20.000,00	1
INTERVENTO DI INSTALLAZIONE "CASA DELL'ACQUA" IN LOCALITA' POZZO	Stanziamenti di bilancio	2.330,00	1
OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA IN AREA PIP	Destinazione vincolata	511.570,97	1
COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E DEI SERVIZI DEI PIP 3° INTERVENTO	Destinazione vincolata	484.631,36	1
REALIZZAZIONE IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	Stanziamenti di bilancio	55.999,97	1
SISTEMAZIONE AREA EX GIROLA	Stanziamenti di bilancio	100.000,00	1



ESTENSIONE RETE IDRICA VIA VADOPIANO	Stanziamenti di bilancio	22.099,99	1
MANUTENZIONE LOCALE POZZO QUERCIA	Stanziamenti di bilancio	18.000,00	1
RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DI DRENAGGIO ACQUE BIANCHE E DELLA RETE FOGNARIA NELL'AREA COMPRESA TRA VIA ROMA E VIA DEI GRADI	Stanziamenti di bilancio	89.414,82	1
LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA RETE IDRICA IN VIA CONFINE	Stanziamenti di bilancio	4.000,00	1
FORNITURA POMPA IN LOCALITA' CERQUETE	Stanziamenti di bilancio	18.581,26	1
REALIZZAZIONE DEPURATORE E LINEE DI FOGNA IN LOCALITA' SCAFA E PRATOLE	Stanziamenti di bilancio	300.000,00	1
ACQUEDOTTO IN VIA VADOPIANO E TRATTO DI VIA MERCHI	Stanziamenti di bilancio	91.586,64	1
LINEA DI FOGNA RAMO DI VIA CONFINE E TRATTO DI VIA PROVINCIALE	Stanziamenti di bilancio	59.298,68	1
LINEA DI FOGNA ACQUE BIANCHE VIA CASTAGNOLE	Stanziamenti di bilancio	99.746,24	1
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI VIA CASAMAMMA	Stanziamenti di bilancio	205.835,09	1
SOSTITUZIONE DEL BASOLATO CON CUBETTI IN PORFIDO CENTRO STORICO	Stanziamenti di bilancio	47.342,07	1
SISTEMAZIONE AREA NORD SAN FELICE CON RISPRISTINO DELLA VIABILITA'	Stanziamenti di bilancio	200.000,00	1
RIPRISTINO VIABILITA' TRATTO VECCHIA CASILINA NELLA FRAZIONE SAN FELICE CON RIFACIEMNTO PONTE SU RIO MALTEMPO	Stanziamenti di bilancio	48.400,00	1
MURO IN PIETRA IN VIA COMUNALE - RAVA SAN NICOLA	Stanziamenti di bilancio	99.000,00	1
SISTEMAZIONE VIARIA IN LOCALITA POZZO	Stanziamenti di bilancio	15.757,11	1
AMPLIAMENTO VIA CAMBIANELLO	Stanziamenti di bilancio	50.000,00	1
ILLUMINAZIONE SU STRADE COMUNALI - VIA COMUNALE	Stanziamenti di bilancio	44.798,85	1
INTERVENTO DI SISTEMAZIONE INCROCIO DI VIA COMUNALE CON VIA CAMPANARI	Stanziamenti di bilancio	55.000,00	1
INTERVENTO SISTEMAZIONE DEL MURAGLIONE PROSPICIENTE LA VILLA COMUNALE	Stanziamenti di bilancio	99.000,00	1
SISTEMAZIONE VIARIA IN LOCALITA' POZZO - MANUFATTO	Stanziamenti di bilancio	28.000,00	1
RADDRIZZAMENTO CURVA VIA CONFINE	Stanziamenti di bilancio	67.000,00	1
MURO PER SOSTEGNO SCARPA TRATTO DI VIA MONTE	Stanziamenti di bilancio	51.574,24	1
RIPAVIMENTAZIONE IN PIETRA DI MURETTI	Stanziamenti di bilancio	15.000,00	1
ILLUMINAZIONE SU STRADE COMUNALI - VIA BRECCIALE, VIA CONFINE, VIA PRATOLE	Stanziamenti di bilancio	68.644,26	1
ILLUMINAZIONE SU STRADE COMUNALI - VIA VENAFRANA	Stanziamenti di bilancio	24.848,99	1
ILLUMINAZIONE SU STRADE COMUNALI - VIA SPINOSA	Stanziamenti di bilancio	25.836,27	1
AMPLIAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA SU VIA TRAVERSA DI VIA PROVINCIALE	Stanziamenti di bilancio	16.000,00	1
COMPLETAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA SU VIA CONFINE	Stanziamenti di bilancio	33.000,00	1
MANUTENZIONE SU STRADE COMUNALI - VIA CONFINE	Stanziamenti di bilancio	81.000,00	1
MANUTENZIONE SU STRADE COMUNALI - VIA CASTELLO	Stanziamenti di bilancio	60.000,00	1
MANUENZIONE SU STRADE COMUNALI VIA ROMA - PORFIDI	Stanziamenti di bilancio	19.000,00	1
RIPRISTINO POZZETTI E GRIGLIE STRADALI	Stanziamenti di bilancio	8.800,00	1
RETE WI-FI	Stanziamenti di bilancio	22.082,00	1

COSTRUZIONE LOCULI CIMITERIALI	Destinazione vincolata	79.571,68	1
--------------------------------	------------------------	-----------	---

### 2.4.3 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio movimenti fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Risultato del Bilancio corrente</b> <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	1.190.515,42	9.516,00	9.516,00	0,00	0,00
<b>Risultato del Bilancio investimenti</b> <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	-1.190.515,42	-9.516,00	-9.516,00	0,00	0,00
<b>Risultato del Bilancio movimenti di fondi</b> <i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro)</b> <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Saldo complessivo (Entrate - Spese)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 2.4.3.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2016.

ENTRATE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	SPESE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	11.390.580,27				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		3.806.495,86			
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.125.706,40	5.747.497,57	<b>Titolo 1</b> - Spese correnti	5.729.906,00	5.068.752,25
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	72.894,36	30.133,32	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	12.711.296,44	7.821.818,63
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	454.651,30	347.473,51	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	6.072.989,44	3.003.802,33	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
<b>Totale entrate finali</b>	<b>24.116.821,77</b>	<b>12.935.402,59</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>18.441.202,44</b>	<b>12.890.570,88</b>
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	420.430,93	0,00	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	221.724,66	44.831,71
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.426.969,27	2.414.000,00	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	2.432.983,51	2.414.000,00
<b>Totale Titoli</b>	<b>2.847.400,20</b>	<b>2.414.000,00</b>	<b>Totale Titoli</b>	<b>2.654.708,17</b>	<b>2.458.831,71</b>
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	17.258.891,63				
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>44.223.113,60</b>	<b>15.349.402,59</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>21.095.910,61</b>	<b>15.349.402,59</b>

## 2.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2014, come desumibile dalla seguente tabella:

cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D1	D5	2	2	100,00%
D1	D2	1	1	100,00%
C1	C5	1	1	100,00%
C1	C4	1	1	100,00%
C1	C2	1	1	100,00%
B1	B6	1	0	0%
B1	B5	1	1	100,00%
B1	B4	3	3	100,00%
B3	B4	1	0	0%
B1	B2	1	1	100,00%
B1	B1	1	1	100,00%
A1	A5	2	2	100,00%

A riguardo si evidenzia che dal 1° gennaio saranno collocate in pensione n° 3 unità e precisamente l'addetta all'ufficio anagrafe Sig.ra Maria Pia Zitti, la collaboratrice dell'ufficio tributi Sig.ra Di Cicco Maria e la collaboratrice dell'ufficio amministrativo Sig.ra Ormella Paola.

## 2.6 COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità. Si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2013/2015

Patto di Stabilità	2013	2014	2015
Patto di stabilità interno	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per quanto riguarda, invece, gli anni successivi, alla luce delle vigenti disposizioni normative ampiamente trattate nel precedente capitolo 1.1.2 cui si rinvia, è possibile prevedere una situazione quale quella di seguito rappresentata.

Annualità	Obiettivo	Previsione	Differenza	Rispetto del Patto
Patto di stabilità interno 2016	0,00	0,00	0,00	
Patto di stabilità interno 2017	0,00	0,00	0,00	
Patto di stabilità interno 2018	0,00	0,00	0,00	

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per maggiori approfondimenti si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci finanziari di previsione.

### 3 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 10 Giugno 2013 con Deliberazione Consiliare n° 14, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato: tale relazione è consultabile in internet attraverso [il seguente link: http://trasparenza.comune.presenzano.ce.it/archiviofile/presenzano/RELAZIONE\\_DI\\_INIZIO\\_MANDATO\\_2013\\_2018.pdf](http://trasparenza.comune.presenzano.ce.it/archiviofile/presenzano/RELAZIONE_DI_INIZIO_MANDATO_2013_2018.pdf);
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

## 4 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

### 4.1 GLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

In questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

#### 4.1.1 Le linee guida della programmazione dell'ente

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- 1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;
- 2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;
- 3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per il prossimo triennio sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

- a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;
- b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
- c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare, gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;
- d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;

- e) introdurre il controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento;
- f) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
- g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- maggiore incisività del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e sullo stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;
- ulteriore adeguamento delle attività relative al controllo di gestione rivolto alla maggiore razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nei successivi esercizi del triennio saranno altresì posti ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- Spesa del personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale, come risulta dall'allegato analitico al bilancio di previsione, è stata ottenuta tenendo in considerazione:

- il riferimento alla spesa per l'anno precedente ed i connessi limiti di legge;
- l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni;
- le diminuzioni di spesa per decessi e pensionamenti.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

- Spese di manutenzione

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.



Sarà necessario nel corso dell'anno 2016 provvedere ad un analitico controllo dei vari centri di costo per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

- Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

- 1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;
- 2) mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema e ai telefoni cellulari;
- 3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

- Spese per assicurazioni

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà, nell'anno 2016, al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

- Locazioni

L'andamento pluriennale dei canoni di locazione costituisce un onere che irrigidisce la spesa corrente. Sarà necessario nei prossimi anni operare un approfondito riesame delle condizioni applicate ai contratti in essere, al fine di perseguire il ridimensionamento della spesa annua.

- Cancelleria, stampati e varie

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

- Formazione del personale

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali.

A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

- Prestazioni diverse di servizio

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2016, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

- Trasferimenti

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

## 4.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

### 4.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

---

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2016/2018, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2015 e la previsione 2016.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;

successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Entrate Tributarie (Titolo 1)	7.461.968,49	4.107.051,62	6.973.866,11	5.747.497,57	-17,59%	2.603.276,71	2.603.276,71
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	292.840,14	197.046,67	168.003,85	30.133,32	-82,06%	30.133,32	30.133,32
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	191.850,49	237.417,90	337.849,91	347.473,51	2,85%	334.712,76	334.712,76
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>7.946.659,12</b>	<b>4.541.516,19</b>	<b>7.479.719,87</b>	<b>6.125.104,40</b>	<b>-18,11%</b>	<b>2.968.122,79</b>	<b>2.968.122,79</b>
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	178.994,98	0%	696,99	696,99
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>7.946.659,12</b>	<b>4.541.516,19</b>	<b>7.479.719,87</b>	<b>6.304.099,38</b>	<b>-15,72%</b>	<b>2.968.819,78</b>	<b>2.968.819,78</b>
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	1.530.210,23	150.000,00	0,00	-100,00%	150.000,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	3.627.500,88	0%	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE</b>	<b>0,00</b>	<b>1.530.210,23</b>	<b>150.000,00</b>	<b>3.627.500,88</b>	<b>2.318,33%</b>	<b>150.000,00</b>	<b>0,00</b>

#### 4.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione precedente del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	5.725.983,30	2.986.385,23	5.924.011,63	4.634.829,22	-21,76%	1.545.746,01	1.545.746,01
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.735.985,19	1.120.666,39	1.049.854,48	1.112.668,35	5,98%	1.057.530,70	1.057.530,70
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>7.461.968,49</b>	<b>4.107.051,62</b>	<b>6.973.866,11</b>	<b>5.747.497,57</b>	<b>-17,59%</b>	<b>2.603.276,71</b>	<b>2.603.276,71</b>

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento.

Sia per l'anno 2015 che per l'anno 2016 sono state previste somme per ICI anni pregressi e perciò rientranti nella tipologia 101 (Imposte, tasse e proventi assimilati) e relative all'ICI dovuta ancora dall'Enel per gli esercizi 2001 e 2002 (per la quale il responsabile del servizio finanziario ha provveduto all'ingiunzione fiscale che ha portato all'incasso delle somme) e per il 2003 (per la quale l'ENEL non ha ancora provveduto al versamento pur in presenza di una sentenza favorevole all'ente - passata in giudicato - e che si prevede di incassare nel corso dell'esercizio 2016).

#### 4.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuo 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	292.840,14	197.046,67	168.003,85	30.133,32	-82,06%	30.133,32	30.133,32
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti</b>	<b>292.840,14</b>	<b>197.046,67</b>	<b>168.003,85</b>	<b>30.133,32</b>	<b>-82,06%</b>	<b>30.133,32</b>	<b>30.133,32</b>

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato precedentemente.

#### 4.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuo 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	183.128,14	197.910,35	256.955,47	218.015,06	-15,15%	218.015,06	218.015,06
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	8.722,35	39.507,55	39.507,55	37.744,70	-4,46%	37.744,70	37.744,70
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	41.386,89	91.713,75	121,60%	78.953,00	78.953,00
<b>Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie</b>	<b>191.850,49</b>	<b>237.417,90</b>	<b>337.849,91</b>	<b>347.473,51</b>	<b>2,85%</b>	<b>334.712,76</b>	<b>334.712,76</b>

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento.

#### 4.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	77.703,73	3.063.725,43	3.095.000,00	2.416.570,97	-21,92%	1.775.000,00	100.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	5.151,46	6.094,89	1.577.869,57	484.631,36	-69,29%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.050,00	4.575,00	50.000,00	50.000,00	0%	50.000,00	50.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	156.000,00	52.600,00	-66,28%	143.400,00	20.000,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>86.905,19</b>	<b>3.074.395,32</b>	<b>4.878.869,57</b>	<b>3.003.802,33</b>	<b>-38,43%</b>	<b>1.968.400,00</b>	<b>170.000,00</b>

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

#### 4.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 4.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	583.418,57	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>583.418,57</b>	<b>0,00</b>	<b>-100,00%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 4.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2016	% Scostam. 2015/2016	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015			2017	2018
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

L'ente non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.

### 4.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

#### 4.3.1 La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

<b>Totali Entrate e Spese a confronto</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione</b>			
Avanzo d'amministrazione	0,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	3.806.495,86	696,99	696,99
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.747.497,57	2.603.276,71	2.603.276,71
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	30.133,32	30.133,32	30.133,32
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	347.473,51	334.712,76	334.712,76
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	3.003.802,33	1.968.400,00	170.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	2.414.000,00	2.414.000,00	2.414.000,00
<b>TOTALE Entrate</b>	<b>15.349.402,59</b>	<b>7.351.219,78</b>	<b>5.552.819,78</b>
<b>Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione</b>			
Disavanzo d'amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	5.068.752,25	2.912.045,68	2.920.602,99
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.821.818,63	1.977.916,00	179.516,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	44.831,71	47.258,10	38.700,79
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.414.000,00	2.414.000,00	2.414.000,00
<b>TOTALE Spese</b>	<b>15.349.402,59</b>	<b>7.351.219,78</b>	<b>5.552.819,78</b>

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.



### 4.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2016/2018	Spese previste 2016/2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	3.048.571,46	3.048.571,46
MISSIONE 02 - Giustizia	2	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	75.083,03	75.083,03
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	1.999.540,63	1.999.540,63
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	257.400,00	257.400,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	493.910,60	493.910,60
MISSIONE 07 - Turismo	1	80.000,00	80.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	1.275.863,00	1.275.863,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	2.783.088,95	2.783.088,95
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	2.910.555,08	2.910.555,08
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	3.291.630,00	3.291.630,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	1.304.933,11	1.304.933,11
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	96.000,00	96.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	342.956,19	342.956,19
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	180.000,00	180.000,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	31.000,00	31.000,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	336.000,00	336.000,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	197.178,45	197.178,45
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	2.101.930,79	2.101.930,79
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	205.800,86	205.800,86
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	7.242.000,00	7.242.000,00

### 4.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Missione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione	La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.
Finalità	Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed uffici, quali risultano dall'inventario. Le risorse strumentali necessarie per migliorare e rendere più efficienti le dotazioni hardware sono state richieste al Servizio finanziario.
Risorse umane	Sono le risorse umane assegnate all'ente.
Programma	Obiettivo
ORGANI ISTITUZIONALI	Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. La presenza di un servizio di segreteria a supporto di tutti gli organi istituzionali garantisce un rapporto trasparente nel rispetto di tutti gli organi con cui collabora l'ente locale. Solo così potranno essere offerte risposte a servizi, informazioni, preparazione di documentazioni per le diverse necessità nel minor tempo possibile con l'aiuto degli strumenti informatici, evitando quando possibile l'utilizzo della trasmissione cartacea e privilegiando la posta elettronica e la pec, con abbattimento dei costi.
SEGRETERIA GENERALE	Amministrazione, funzionamento e supporto tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. In questo contesto ci si riferisce altresì all'attività di protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza. Sarà incentivato così l'uso della posta elettronica e della pec, abbattendo i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate, anche nelle attività di accesso agli atti. Per favorire l'informazione dei cittadini si utilizzeranno l'albo pretorio on-line ed il sito istituzionale. Nel suo complesso la funzione di supporto all'ente nello svolgimento delle attività istituzionali mira a governare i processi istruttori in un'ottica di semplificazione, innovazione, rendendo omogenei gli atti, i flussi documentali e le operazioni per una gestione cosciente, condivisa, trasparente. La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto di penetranti interventi normativi, dapprima con la L. 190/2012 che ha fatto del principio della trasparenza uno dei cardini delle politiche di prevenzione della corruzione e, successivamente, con il d.lgs. 33/2013 che, definendo il principio come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle PP.AA., lo ha finalizzato alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino.
GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	Garanzia da parte del servizio economico-finanziario della tenuta della contabilità comunale e delle relative scritture contabili finanziarie, economiche e patrimoniali. Il servizio economico-finanziario provvede alla redazione del bilancio e delle relative variazioni e del conto consuntivo e garantisce le verifiche sugli equilibri di bilancio. Cura i rapporti con il Tesoriere, con il Revisore unico dei conti e con tutti gli organi di controllo a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile. Le attività principali della ragioneria riguardano: - la programmazione economico-finanziaria; - i processi di formazione e gestione del bilancio tramite le variazioni del medesimo e l'utilizzo del fondo di riserva; - la contabilità finanziaria nelle fasi degli accertamenti, impegni, riscossioni, liquidazioni e pagamenti, la contabilità fiscale e l'IRAP; - il controllo interno della gestione contabile e degli investimenti;

	<p>- i rapporti con il Tesoriere comunale, la Banca d'Italia, la Tesoreria provinciale dello Stato, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e la Corte dei Conti nazionale e regionale;</p> <p>- i rapporti con il Revisore Unico dei Conti;</p> <p>- controllo delle risorse finanziarie (anticipazioni, mutui e altre forme di prestito);</p> <p>- gestione del servizio economato..</p> <p>Tra gli obiettivi bisogna evidenziare:</p> <p>- la garanzia della regolarità amministrativa e contabile e la tempestività delle procedure di entrata e di spesa con salvaguardia degli equilibri del bilancio finanziario nel rispetto della regolarità contabile dell'azione amministrativa;</p> <p>- la gestione del processo di pianificazione e di rendicontazione economico-finanziario, attraverso le stime e le valutazioni finanziarie sui dati di entrate e di spesa e mediante la definizione dei documenti di legge;</p> <p>- l'espletamento (relativamente alle proprie competenze) dei controlli previsti dal D.L. 174/2012.</p>
GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	<p>Attività di riscossione delle entrate per assicurare la continuità dei servizi. la flessibilità delle competenze e una maggiore assistenza ai cittadini. Un altro importantissimo obiettivo consiste nel supportare l'amministrazione comunale nelle specifiche decisioni in tema di imposizione tributaria locale.</p> <p>Poichè i tributi locali rappresentano ormai la principale fonte di finanziamento del bilancio degli enti locali, le scelte effettuate devono rispettare quello che deve essere l'attività primaria dell'ente pubblico, consistente in un accurato controllo delle proprie entrate. Tuttavia deve sempre rimanere primario, soprattutto in questo momento di crisi economica, il rapporto con il cittadino che deve essere improntato al rispetto dei principi contenuti nello Statuto del Contribuente.</p>
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	<p>Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le attività di gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relative ai fitti attivi e passivi.</p>
UFFICIO TECNICO	<p>Gestione delle pratiche e delle attività connesse con lavori pubblici, manutenzioni patrimonio e affidamento dei relativi incarichi di progettazione esterni ed interni nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. A ciò si aggiunge l'obiettivo di assicurare la realizzazione di nuove opere in relazione alle risorse disponibili e attivare nuovi interventi previsti, nel rispetto dei vincoli di spesa sugli equilibri di bilancio e del cronoprogramma dei pagamenti.</p>
ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	<p>Gestione delle pratiche e degli sportelli dei servizi anagrafe, stato civile, leva, elettorale, statistica nel rispetto dei principi di efficienza dell'azione amministrativa. A ciò si aggiunge la gestione delle elezioni politiche, amministrative, europee e delle consultazioni referendarie.</p> <p>Per tutti i servizi deve valere il principio di garantire ai cittadini massima trasparenza con l'intento di contenere i tempi per il rilascio dei documenti richiesti. L'utilizzo della posta elettronica e della pec, quando possibile, dovrà essere garantita.</p> <p>La finalità da conseguire è quella di mantenere gli standard qualitativi e quantitativi raggiunti, perseguendone il miglioramento nelle linee tracciate anche dal Codice dell'Amministrazione digitale.</p>
STATISTICHE E SISTEMI INFORMATIVI	<p>Svolgimento delle attività relative alle statistiche demografiche, ai censimenti della popolazione, delle abitazioni, delle industrie e dell'agricoltura, oltre che delle attività di competenza relativamente alle rilevazioni ISTAT per le quali il Comune viene individuato come campione. Le attività specifiche da svolgere, che in occasione dei censimenti e delle rilevazioni passano anche attraverso il reclutamento del personale addetto alla rilevazione sul territorio, saranno quelle previste dalla normativa nazionale ed europea in materia.</p> <p>Riguardo agli obiettivi relativamente ai sistemi informativi bisogna ricordare l'aggiornamento del sito web istituzionale</p>
RISORSE UMANE	<p>L'obiettivo fondamentale è quello di permettere una gestione efficace, efficiente e costantemente aggiornata degli aspetti giuridici, economici e contrattuali del personale. Tali obiettivi saranno realizzati attraverso un'attenta attività consistente nella gestione degli aspetti giuridici ed economici del personale comprese le operazioni finalizzate alla liquidazione degli emolumenti stipendiali ai dipendenti, ai versamenti degli oneri contributivi e fiscali, nel rispetto delle scadenze di legge.</p> <p>Tra gli obiettivi risulta fondamentale quello relativo alla verifica della normativa vincolistica in materia di trattamento fondamentale ed accessorio del personale dipendente dell'ente e al monitoraggio della percentuale di spesa prescritta ai fini della programmazione del fabbisogno di personale.</p>
ALTRI SERVIZI GENERALI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 1 e non attribuibili ad altre specifiche missioni.</p>

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>
Descrizione	La missione 3 viene così definita dal Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.
Finalità	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali sono quelle previste per il continuo aggiornamento dei nuovi software e del parco hardware
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate all'ufficio.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	Garantire il controllo del territorio dando priorità a tutti gli interventi in materia di sicurezza stradale. L'altro importante obiettivo consiste nella gestione delle procedure sanzionatorie e la riscossione dei relativi proventi. L'ordinamento dello Stato attribuisce agli enti locali, proprio in virtù del grado di autonomia riconosciuta, l'esercizio della funzione amministrativa di polizia locale. I corrispondenti regolamenti attuativi, approvati dal Consiglio Comunale, disciplinano l'esercizio delle attività della polizia municipale o dei vigili urbani nel campo commerciale, sanitario, veterinario, edilizio e della circolazione stradale. Le funzioni di polizia commerciale attuate dall'ente si esplicano nel controllo delle attività di natura commerciale intraprese all'interno del territorio comunale. L'ente attua il controllo sulla regolarità delle autorizzazioni amministrative di abilitazione al commercio, sulla pubblicità dei prezzi, sul rispetto degli orari di vendita. L'ente locale, nell'ambito delle proprie specifiche competenze, esercita una vigilanza sull'attività urbanistica ed edilizia attuata nel territorio comunale. Compete all'ufficio Amministrativo oltre che l'istruttoria delle autorizzazioni rilasciate dal SUAP la collaborazione con l'ufficio di Polizia Locale per la vigilanza sulle attività commerciali, i procedimenti in materia di violazioni della normative e dei regolamenti e l'applicazione delle sanzioni amministrative e la gestione del relativo contenzioso.
SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale. Un altro obiettivo è quello relativo alla predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relativa all'ordine pubblico e sicurezza. La finalità è quella di amministrare le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Rientrano in tali spese quelle relative alla programmazione e coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>
Descrizione	La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed uffici, quali risultano dall'inventario. Le risorse strumentali necessarie per migliorare e rendere più efficienti le dotazioni hardware sono state richieste al Servizio finanziario.
Risorse umane	Appare superfluo ricordare che per le ordinarie manutenzioni viene utilizzato il personale dipendente.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	Sostegno alla frequenza generalizzata dei bambini frequentanti le scuole dell'infanzia e gestione e manutenzione degli edifici scolastici interessati.
ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON	Sostegno alla frequenza generalizzata dei bambini frequentanti la scuola primaria e

UNIVERSITARIA	<p>secondaria di primo grado.</p> <p>L'altro importante obiettivo è relativo alla gestione e manutenzione degli edifici scolastici interessati.</p> <p>Nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado, il Comune non si limita ad esercitare le attribuzioni conferitegli per legge, ma sostiene la frequenza degli studenti residenti con ulteriori interventi in collaborazione con l'Istituto Comprensivo del territorio: ciò attraverso iniziative varie ed erogazioni di contributi per il diritto allo studio.</p>
SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	<p>Gestione dei servizi di assistenza scolastica finalizzati alla frequenza generalizzata dei bambini residenti, gestione attività formativa extrascolastica anche in favore di adulti, mensa scolastica, trasporto scolastico, assistenza scolastica, orientamento scolastico e doposcuola. In tale programma sono incluse attività varie relative all'istruzione che sono svolte per lo più avvalendosi di contratti con ditte esterne.</p>
DIRITTO ALLO STUDIO	<p>Rimozione di tutti gli ostacoli alla piena fruizione del diritto allo studio. Fornitura dei materiali igienici e per la pulizia dei plessi. L'obiettivo di amministrare e sostenere le attività per garantire il diritto allo studio di può realizzare mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Si vuole agevolare così il compito delle famiglie, favorire il pieno adempimento dell'obbligo scolastico, rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere ai veri gradi dell'istruzione. Saranno forniti i libri di testo con cedole librarie a tutti gli alunni residenti iscritti alla scuola primaria. Saranno garantiti interventi a carico del bilancio comunale volti a concedere contributi finalizzati al rimborso totale o parziale (in base all'ISEE) a favore degli alunni della scuola media inferiore per il costo sostenuto dalle famiglie per l'acquisto dei libri di testo. Sono previsti rimborsi parziali o totali (secondo l'ISEE del nucleo familiare) per le spese sostenute dalle famiglie per libri di testo, tasse e trasporto scolastico per gli alunni delle scuole medie superiori. Altri sono previsti contributi anche per le spese sostenute per le tasse universitarie o corsi post-laurea a seconda della fascia di ISEE del nucleo familiare e previo accertamento del requisito del merito: condizioni fissate nell'apposito regolamento comunale.</p>

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>
Descrizione	<p>La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:</p> <p>Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.</p>
Finalità	<p>Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.</p>
Risorse strumentali	<p>Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed uffici, quali risultano dall'inventario.</p>
Risorse umane	<p>Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.</p>
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	<p>Manutenzione, cura e ripristino del patrimonio culturale e storico del paese avendo riguardo anche alle strutture di interesse storico e artistico. Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio storico e artistico, anche in cooperazione con gli altri organi competenti: statali, regionali e territoriali.</p>
ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	<p>Promozione dell'attività culturale attraverso la gestione dei servizi offerti dalla Biblioteca comunale. Altri obiettivi sono quelli relativi alla promozione delle attività culturali attraverso l'organizzazione di spettacoli ed eventi culturali ed il patrocinio e sostegno finanziario alle Associazioni di cui venga riconosciuta la sussidiarietà rispetto alla funzione pubblica.</p> <p>Gli interventi si inseriscono nell'investimento generale teso allo sviluppo civile e democratico della comunità e all'ausilio alla crescita personale degli individui che la compongono.</p> <p>Le politiche attuate dall'Amministrazione Comunale volgeranno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stimolare la conoscenza della propria identità culturale;</li> <li>- concedere spazi e consentire espressioni artistiche, letterarie e musicali;</li> <li>- garantire la crescita democratica dei cittadini, attraverso un'informazione pluralista;</li> <li>- stimolare e garantire un'educazione permanente volta alla promozione culturale, sociale e civile delle persone e della comunità.</li> </ul>

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>
Descrizione	La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.
Finalità	Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani con lo scopo di garantire momenti di aggregazione e socializzazione. Tra le finalità vi è anche quella di favorire l'avvicinamento dei giovani alla vita sociale, civile e politica del nostro paese, coinvolgendoli anche nei processi decisionali, ma soprattutto favorire la loro emancipazione.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed uffici, quali risultano dall'inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
SPORT E TEMPO LIBERO	Nel programma rientrano le funzioni inerenti l'amministrazione ed il funzionamento delle attività ricreative per il tempo libero e lo sport. Le motivazioni alla base di tale programma sono: - perseguire l'educazione alla pratica sportiva per favorire il benessere psicofisico delle persone; - sviluppare e diffondere l'associazionismo sportivo e del tempo libero senza fine di lucro, nonché delle iniziative sportive con valenza anche turistica e culturale. Tra gli obiettivi rientrano la promozione di eventi sportivi, la gestione degli impianti comunali, i patrocini e contributi a sostegno di eventi che promuovono lo sport. L'impegno dell'Amministrazione Comunale è quello di promuovere le attività motorie e sportive nel territorio comunale mediante interventi e programmi diretti ad una pianificazione dell'utilizzo delle strutture e degli spazi disponibili per una loro gestione in forma ottimale. Si continuerà ad organizzare manifestazioni sportive in collaborazione e sostenendo le attività svolte da gruppi ed associazioni operanti nel territorio o a favore del territorio.
GIOVANI	Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. L'obiettivo è quello di fornire risposte diversificate ai vari bisogni dei giovani, per promuovere il benessere sociale e la convivenza civile. Occorrerà promuovere la centralità e la trasversalità di specifiche politiche a favore dei giovani in una prospettiva di sviluppo culturale, sociale ed economico della collettività. In particolare è previsto un apposito intervento di Bilancio relativo al Forum della Gioventù e politiche giovanili oltre al progetto informagiovani che dovrà offrire un servizio di supporto informativo per affrontare le scelte più opportune per il percorso formativo e professionale giovanile. Ormai l'ente ha completato l'accreditamento all'albo nazionale del servizio civile e ha aderito al progetto "Garanzia Giovani" che consentirà all'ente di fruire dell'apporto di giovani e con un rimborso spese a carico della Regione Campania.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 07 - Turismo</b>
Descrizione	La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.
Finalità	Valorizzazione turistica del proprio territorio, mediante l'attuazione di interventi finalizzati alla qualificazione del sistema dell'offerta locale e dei servizi turistici di base volti all'informazione, all'accoglienza turistica ed alla realizzazione di eventi e iniziative volti alla valorizzazione del territorio, dei prodotti tipici locali, delle tradizioni locali e del territorio come già fatto per i scorsi anni.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.

Programma	Obiettivo
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	Promozione dell'attività turistica nel territorio in sinergia con le Associazioni Pro-Loce e le altre associazioni di volontariato e di categoria. Con il presente programma si intende sostenere, favorire e promuovere attività ed interventi che contribuiscano ad aumentare e migliorare l'offerta di iniziative e la promozione del territorio. In particolare si continuerà a dare stimolo ad iniziative in campo turistico promosse dalle associazioni locali con le quali l'Amministrazione organizza manifestazioni di rilevante interesse turistico.

Missione	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Descrizione	La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate all'Ufficio

Programma	Obiettivo
URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi. Il programma ha per oggetto la pianificazione per il governo del territorio, la gestione dell'edilizia residenziale pubblica e privata. L'ufficio tecnico deve garantire tutti quegli adempimenti di legge in materia di pianificazione del territorio operando in conformità a quanto specificatamente previsto dall'ordinamento urbanistico e tutela del territorio. L'attività istituzionale si esplica talvolta con l'assistenza tecnica agli organi comunali propedeutici quali le commissioni urbanistiche e paesaggio. Nel campo dell'edilizia privata occorre proceduralizzare l'iter per la gestione dello sportello unico per l'edilizia (S.U.E.) allo scopo di tracciare il procedimento e di monitorare i tempi di conclusione del procedimento amministrativo.
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	Sviluppare la pianificazione di edilizia economico-popolare. Il programma ha per oggetto all'interno della generale attività di pianificazione territoriale gli aspetti legati all'attività di edilizia residenziale pubblica.

Missione	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Descrizione	La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
Finalità	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
Programma	Obiettivo
DIFESA DEL SUOLO	Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del

	<p>territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.</p> <p>La "difesa del suolo", come definita all'art. 54 del D.Lgs. 152/06, è "il complesso delle azioni ed attività riferibili alla tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e collettori, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, nonché dei territori a questi connessi, aventi le finalità di ridurre il rischio idraulico, stabilizzare i fenomeni di dissesto geologico, ottimizzare l'uso e la gestione del patrimonio idrico, valorizzare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche collegate".</p>
TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.</p> <p>L'educazione ambientale, intesa come educazione alla sostenibilità, costituisce, in questo quadro, anche una forma di intervento sociale, i cui scopi fondamentali sono quelli di sviluppare la conoscenza delle conseguenze delle azioni dell'uomo. Oltre a questo è importante la cura del patrimonio con particolare riferimento a parchi e giardini, utilmente frequentati da cittadini.</p>
RIFIUTI	<p>L'obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di fornire un servizio sempre più capillare e attento alla raccolta dei rifiuti in collaborazione con la cittadinanza. Lo svolgimento del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti dovrà essere effettuato nell'ottica della riduzione dei rifiuti prodotti e della valorizzazione della raccolta differenziata.</p>
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Gestione interna del servizio idrico comunale e potenziamento della rete esistente.
AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità attraverso la collaborazione con il gruppo comunale di Protezione Civile e con il Corpo Forestale dello Stato, ente preposto alla sorveglianza forestale.</p>
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela e alla valorizzazione delle risorse idriche attraverso il rilascio delle autorizzazioni allo scarico nei corpi idrici superficiali delle acque reflue domestiche, industriali, urbane e di prima pioggia e l'attuazione dei relativi controlli (D.Lgs. 152/2006 - Parte Terza art. 124, c. 7).</p>
SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale attraverso rapporti con l'ente preposto allo sviluppo del territorio montano ossia la Comunità Montana Monte Santa Croce di Roccamonfina di cui l'ente fa parte.</p>
QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni in collaborazione con l'ARPAC qualora se ne ravvisi la necessità.</p>

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>
Descrizione	<p>La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:          Amministrazione e funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.</p>
Finalità	<p>Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.</p>
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Amministrazione e funzionamento delle</p>



attività relative all'illuminazione stradale. Trattasi pertanto di obiettivi relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e delle piazze e dell'annessa illuminazione pubblica.  
Gli obiettivi sono tesi a garantire il mantenimento dell'efficienza delle infrastrutture comunali ed il loro corretto utilizzo a beneficio della collettività.

Missione	MISSIONE 11 - Soccorso civile
Descrizione	La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.
Finalità	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
Programma	Obiettivo
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	Garantire un efficiente ed efficace servizio di pronto intervento in caso di calamità naturale. Tale programma riguarda l'amministrazione e il funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. L'ente provvede all'attuazione di quanto previsto dal sistema di Protezione Civile, anche attraverso l'utilizzo di uomini e mezzi del Gruppo Comunale P.C. Rientrano in questo programma tutte le attività necessarie per far fronte a eventi straordinari che possono comportare rischi per la comunità. Oltre al piano comunale di protezione civile, in questo programma rientra la gestione dei rapporti con le locali associazioni che collaborano con l'amministrazione nello svolgimento di importanti attività preventive e di soccorso. In tale programma rientrano anche spese di investimento.

Missione	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Descrizione	La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.
Finalità	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
Programma	Obiettivo
INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER L'ASILO NIDO	1) Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia e dei minori. 2) Sostenere il sistema dei servizi alla prima infanzia quale luogo di benessere dei bambini e strumento di cura, promozione, sviluppo personale e sociale e di prevenzione delle disuguaglianze. 3) Fornire sostegno ai genitori. 4) Rimuovere le crescenti difficoltà di conciliazione dei tempi di vita e lavoro nelle

	<p>famiglie.</p> <p>Riguardo ai servizi socio-educativi per la prima infanzia erogati dall'Ambito di Teano di cui l'ente fa parte costituiscono un sistema di opportunità educative per favorire, in collaborazione con le famiglie, l'armonico sviluppo psico-fisico, affettivo e sociale dei bambini e delle bambine in tenera età. Questi servizi concorrono alla realizzazione di politiche di pari opportunità fra donne e uomini in relazione all'inserimento nel mercato del lavoro, alla conciliazione dei tempi di vita dei genitori nonché alla diffusione della cultura e dei diritti dell'infanzia.</p>
INTERVENTI PER GLI ANZIANI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di anziani.</p> <p>Attraverso l'ambito di Teano (ambito C03) di cui l'ente fa parte saranno garantiti il servizio di assistenza domiciliare (SAD) rivolto a nuclei di anziani, ma anche a disabili e famiglie. Questi servizi saranno gestiti in regime di 328/2000.</p> <p>A carico del bilancio dell'ente saranno garantiti i servizi di cure termali per gli anziani e il soggiorno turistico rivolto ai cittadini anziani ultrasessantenni. da inquadrare come stimolo alla socializzazione ed al miglioramento della qualità della vita, .</p>
INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.</p> <p>Occorrerà assicurare gli interventi finalizzati al contrasto del disagio socio-economico e della marginalità sociale delle famiglie e dei singoli cittadini nel quadro di un sistema integrato dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali e secondo principi di sussidiarietà in base ai bisogni emergenti ed alle risorse disponibili, tutelando prioritariamente le famiglie con basso reddito disoccupate o a rischio di disoccupazione e sfratto e a rischio. Gli interventi di contrasto al disagio economico hanno la finalità di sostenere nuclei familiari a rischio di esclusione sociale.</p>
INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione.</p> <p>Rientra in tale obiettivo anche il proseguimento degli interventi di legge per l'istruzione e l'invio delle pratiche per l'erogazione di contributi alle famiglie aventi diritto agli assegni di maternità e nucleo familiare, erogati dall'INPS e per il bonus luce e gas.</p>
INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa.</p> <p>Occorrerà proseguire nel sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, provvedendo ad emanare il bando per accedere al fondo nazione, ai sensi della Legge 431/98, e provvedendo alla erogazione di contributi economici in base alle assegnazioni regionali.</p> <p>L'ente provvederà a gestire le graduatorie e richieste di mobilità tra le case popolari e in caso di verificata disponibilità di alloggi.</p>
PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio.</p>
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	<p>Gestione delle attività connesse ai servizi cimiteriali.</p> <p>Finalità di questo programma è la manutenzione (ordinaria e straordinaria) e la pulizia del cimitero comunale oltre alla gestione del servizio di illuminazione votiva da anni esternalizzato.</p> <p>Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.</p> <p>Comprende altresì le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.</p>

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>
Descrizione	<p>La missione 13 viene così definita dal Glossario COFOG:</p> <p>Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.</p> <p>Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.</p> <p>Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.</p>
Finalità	<p>Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.</p> <p>Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.</p>
Risorse strumentali	<p>Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.</p>

Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	Amministrazione e gestione dei rapporti con gli enti preposti alla gestione del canile.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>
Descrizione	La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.
Finalità	Promuovere e valorizzare i servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione d'interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio attraverso la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e altre organizzazioni interessate. Saranno promosse le attività e i servizi dello sportello unico alle imprese che operano sul territorio allo scopo di coinvolgere gli operatori sulle problematiche specifiche del territorio. Tale programma resta incentrato sulla promozione dello sviluppo economico locale con particolare riferimento alla piccola e media impresa.
COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	Promuovere le attività e i servizi dello sportello unico alle imprese che operano sul territorio, iniziative per il commercio. Lo sportello unico per le attività produttive gestito in convenzione con la Camera di Commercio di Caserta avrà la finalità di concentrare in un unico ufficio il dialogo con l'utenza per l'ottenimento dei permessi e delle autorizzazioni necessarie per l'apertura o la modifica di un'attività produttiva o lo svolgimento delle consuete manifestazioni annuali in collaborazione con la Pro-Loco ed altre associazioni allo scopo di intervenire in maniera diretta e/o indiretta, ma comunque sinergica, alla costruzione di percorsi condivisi per il raggiungimento di obiettivi comuni di crescita e sviluppo, a supporto del sistema economico-produttivo locale.
RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>
Descrizione	La missione 15 viene così definita dal Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.
Finalità	Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.

Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.
FORMAZIONE PROFESSIONALE	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.
SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>
Descrizione	La missione 16 viene così definita dal Glossario COFOG: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
SVILUPPO DEL SISTEMA AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	Promozione delle attività e dei servizi per lo sviluppo e la promozione dell'agricoltura e dei suoi prodotti tipici locali. Il programma comprende le attività di sostegno e sviluppo del settore agricolo, attraverso lo svolgimento delle funzioni assegnate dalla legge e attraverso la gestione dei rapporti con le associazioni lcoal di promozione, oltre che attraverso l'organizzazione di eventi e la partecipazione alla realizzazione di eventi legate al tessuto agricolo locale.
CACCIA E PESCA	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini

sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Missione	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Descrizione	La missione 17 viene così definita dal Glossario COFOG: Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.
Finalità	Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
Programma	Obiettivo
FONTI ENERGETICHE	Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Missione	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Descrizione	La missione 18 viene così definita dal Glossario COFOG: Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.
Finalità	Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n. 42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
Programma	Obiettivo
RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE	Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati

AUTONOMIE TERRITORIALI

ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa.  
Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

Missione	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali
Descrizione	La missione 19 viene così definita dal Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.
Finalità	Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
Programma	Obiettivo
RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
Descrizione	La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG: Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
Finalità	Rispetto dei vincoli di legge.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
Programma	Obiettivo
FONDO DI RISERVA	Gestione del fondo di riserva nel rispetto della disciplina di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	Gestione del fondo crediti di dubbia esigibilità come indicato nei principi contabili della programmazione del bilancio e della contabilità finanziaria. Gli enti locali, in applicazione di quanto previsto dai principi contabili del bilancio

	armonizzato, iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo crediti di dubbia esigibilità, con conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione, per i crediti di dubbi e difficile esazione accertati nell'esercizio.
ALTRI FONDI	Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione	MISSIONE 50 - Debito pubblico
Descrizione	La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG: Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.
Finalità	Pagamento delle rate (quote capitale e quote interessi) sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente nel corso del tempo e da rimborsare sulla base dei piani di ammortamento.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
Programma	Obiettivo
QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITO OBBLIGAZIONARI	Monitorare le spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.
QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione	MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie
Descrizione	La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.
Finalità	Monitoraggio delle spese per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate di cassa ricevute dal tesoriere dell'ente e controllare il pagamento degli interessi debitori. L'ente, data l'alta disponibilità di cassa, non farà ricorso a tali anticipazioni e perciò anche le spese per la restituzione della stessa anticipazione saranno nulle.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
Programma	Obiettivo
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE TESORERIA	Monitoraggio delle spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Missione	MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi
Descrizione	La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG: Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.
Finalità	Monitoraggio delle spese effettuate per conto terzi e partite di giro e per il

	finanziamento del sistema sanitario nazionale.
Risorse strumentali	Le risorse strumentali impiegate sono quelle in dotazione ai servizi ed agli uffici, come da inventario.
Risorse umane	Le risorse umane sono quelle assegnate agli uffici.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	<p>Gestione delle partite di giro e dei servizi per conto terzi con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste.</p> <p>La gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria Rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale programma le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsivoglia discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.</p> <p>La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.</p> <p>Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.</p>
ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE	Comprende le spese per chiusura - anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale dalla tesoreria statale.



Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

<b>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.205.895,97	920.975,38	921.700,11	3.048.571,46
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>1.205.895,97</b>	<b>920.975,38</b>	<b>921.700,11</b>	<b>3.048.571,46</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	1.005.514,71	920.975,38	921.700,11	2.848.190,20
Titolo 2 - Spese in conto capitale	200.381,26	0,00	0,00	200.381,26
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>1.205.895,97</b>	<b>920.975,38</b>	<b>921.700,11</b>	<b>3.048.571,46</b>

<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	42.188,81	40.974,67	41.699,40	124.862,88
Totale Programma 02 - Segreteria generale	44.015,54	42.208,93	42.208,93	128.433,40
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	35.334,84	34.000,00	34.000,00	103.334,84
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	24.000,00	24.000,00	24.000,00	72.000,00
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	180.381,26	0,00	0,00	180.381,26
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	93.778,40	32.000,00	32.000,00	157.778,40
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	11.000,00	9.200,00	9.200,00	29.400,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	675.875,96	664.270,62	664.270,62	2.004.417,20
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	99.321,16	74.321,16	74.321,16	247.963,48
<b>TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>1.205.895,97</b>	<b>920.975,38</b>	<b>921.700,11</b>	<b>3.048.571,46</b>

<b>MISSIONE 02 - Giustizia</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	46.083,03	14.500,00	14.500,00	75.083,03
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>46.083,03</b>	<b>14.500,00</b>	<b>14.500,00</b>	<b>75.083,03</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	46.083,03	14.500,00	14.500,00	75.083,03
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>46.083,03</b>	<b>14.500,00</b>	<b>14.500,00</b>	<b>75.083,03</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	46.083,03	14.500,00	14.500,00	75.083,03

Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>46.083,03</b>	<b>14.500,00</b>	<b>14.500,00</b>	<b>75.083,03</b>

<b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.655.012,51	172.264,06	172.264,06	1.999.540,63
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>1.655.012,51</b>	<b>172.264,06</b>	<b>172.264,06</b>	<b>1.999.540,63</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	184.264,06	172.264,06	172.264,06	528.792,18
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.470.748,45	0,00	0,00	1.470.748,45
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>1.655.012,51</b>	<b>172.264,06</b>	<b>172.264,06</b>	<b>1.999.540,63</b>

<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	9.500,00	9.500,00	9.500,00	28.500,00
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1.528.892,51	58.144,06	58.144,06	1.645.180,63
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	30.000,00	18.000,00	18.000,00	66.000,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	86.620,00	86.620,00	86.620,00	259.860,00
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>1.655.012,51</b>	<b>172.264,06</b>	<b>172.264,06</b>	<b>1.999.540,63</b>

<b>MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Quote di risorse generali	145.400,00	56.000,00	56.000,00	257.400,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>145.400,00</b>	<b>56.000,00</b>	<b>56.000,00</b>	<b>257.400,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	95.800,00	56.000,00	56.000,00	207.800,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	49.600,00	0,00	0,00	49.600,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>145.400,00</b>	<b>56.000,00</b>	<b>56.000,00</b>	<b>257.400,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	145.400,00	56.000,00	56.000,00	257.400,00
<b>TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>145.400,00</b>	<b>56.000,00</b>	<b>56.000,00</b>	<b>257.400,00</b>

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	221.680,60	158.615,00	113.615,00	493.910,60
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>221.680,60</b>	<b>158.615,00</b>	<b>113.615,00</b>	<b>493.910,60</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	167.615,00	158.615,00	113.615,00	439.845,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	54.065,60	0,00	0,00	54.065,60
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>221.680,60</b>	<b>158.615,00</b>	<b>113.615,00</b>	<b>493.910,60</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	115.680,60	56.615,00	56.615,00	228.910,60
Totale Programma 02 - Giovani	106.000,00	102.000,00	57.000,00	265.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>221.680,60</b>	<b>158.615,00</b>	<b>113.615,00</b>	<b>493.910,60</b>

<b>MISSIONE 07 - Turismo</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	30.000,00	25.000,00	25.000,00	80.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>30.000,00</b>	<b>25.000,00</b>	<b>25.000,00</b>	<b>80.000,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	30.000,00	25.000,00	25.000,00	80.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>30.000,00</b>	<b>25.000,00</b>	<b>25.000,00</b>	<b>80.000,00</b>

<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	30.000,00	25.000,00	25.000,00	80.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 07 - Turismo</b>	<b>30.000,00</b>	<b>25.000,00</b>	<b>25.000,00</b>	<b>80.000,00</b>

<b>MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.112.463,00	143.400,00	20.000,00	1.275.863,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>1.112.463,00</b>	<b>143.400,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>1.275.863,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	41.330,67	0,00	0,00	41.330,67
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.071.132,33	143.400,00	20.000,00	1.234.532,33
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>1.112.463,00</b>	<b>143.400,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>1.275.863,00</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	1.059.863,00	0,00	0,00	1.059.863,00
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	52.600,00	143.400,00	20.000,00	216.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>1.112.463,00</b>	<b>143.400,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>1.275.863,00</b>

<b>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.523.959,79	654.564,58	604.564,58	2.783.088,95
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>1.523.959,79</b>	<b>654.564,58</b>	<b>604.564,58</b>	<b>2.783.088,95</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	571.232,16	504.564,58	504.564,58	1.580.361,32
Titolo 2 - Spese in conto capitale	952.727,63	150.000,00	100.000,00	1.202.727,63
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>1.523.959,79</b>	<b>654.564,58</b>	<b>604.564,58</b>	<b>2.783.088,95</b>

<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	55.999,97	0,00	0,00	55.999,97
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	120.000,00	12.500,00	12.500,00	145.000,00
Totale Programma 03 - Rifiuti	279.064,58	279.064,58	279.064,58	837.193,74
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	1.068.895,24	363.000,00	313.000,00	1.744.895,24
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>1.523.959,79</b>	<b>654.564,58</b>	<b>604.564,58</b>	<b>2.783.088,95</b>

<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>
--

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	2.208.555,08	401.000,00	301.000,00	2.910.555,08
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>2.208.555,08</b>	<b>401.000,00</b>	<b>301.000,00</b>	<b>2.910.555,08</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	311.675,40	301.000,00	301.000,00	913.675,40
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.896.879,68	100.000,00	0,00	1.996.879,68
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>2.208.555,08</b>	<b>401.000,00</b>	<b>301.000,00</b>	<b>2.910.555,08</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	2.208.555,08	401.000,00	301.000,00	2.910.555,08
<b>TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>2.208.555,08</b>	<b>401.000,00</b>	<b>301.000,00</b>	<b>2.910.555,08</b>

MISSIONE 11 - Soccorso civile				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	1.700.000,00	1.525.000,00	0,00	3.225.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	30.630,00	18.000,00	18.000,00	66.630,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>1.730.630,00</b>	<b>1.543.000,00</b>	<b>18.000,00</b>	<b>3.291.630,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	26.000,00	18.000,00	18.000,00	62.000,00

Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.704.630,00	1.525.000,00	0,00	3.229.630,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>1.730.630,00</b>	<b>1.543.000,00</b>	<b>18.000,00</b>	<b>3.291.630,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	1.730.630,00	1.543.000,00	18.000,00	3.291.630,00
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>	<b>1.730.630,00</b>	<b>1.543.000,00</b>	<b>18.000,00</b>	<b>3.291.630,00</b>

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	631.127,69	336.902,71	336.902,71	1.304.933,11
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>631.127,69</b>	<b>336.902,71</b>	<b>336.902,71</b>	<b>1.304.933,11</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	529.474,01	277.386,71	277.386,71	1.084.247,43
Titolo 2 - Spese in conto capitale	101.653,68	59.516,00	59.516,00	220.685,68
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>631.127,69</b>	<b>336.902,71</b>	<b>336.902,71</b>	<b>1.304.933,11</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	90.000,00	90.000,00	90.000,00	270.000,00
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	3.886,71	3.886,71	3.886,71	11.660,13
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	34.000,00	34.000,00	34.000,00	102.000,00
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	129.000,00	105.000,00	105.000,00	339.000,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	253.169,30	27.516,00	27.516,00	308.201,30
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	36.000,00	21.000,00	21.000,00	78.000,00
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	85.071,68	55.500,00	55.500,00	196.071,68
<b>TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>631.127,69</b>	<b>336.902,71</b>	<b>336.902,71</b>	<b>1.304.933,11</b>



<b>MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	40.000,00	28.000,00	28.000,00	96.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>40.000,00</b>	<b>28.000,00</b>	<b>28.000,00</b>	<b>96.000,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	40.000,00	28.000,00	28.000,00	96.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>40.000,00</b>	<b>28.000,00</b>	<b>28.000,00</b>	<b>96.000,00</b>

<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	40.000,00	28.000,00	28.000,00	96.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>	<b>40.000,00</b>	<b>28.000,00</b>	<b>28.000,00</b>	<b>96.000,00</b>

<b>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	118.327,17	112.314,51	112.314,51	342.956,19
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>118.327,17</b>	<b>112.314,51</b>	<b>112.314,51</b>	<b>342.956,19</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	118.327,17	112.314,51	112.314,51	342.956,19
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>118.327,17</b>	<b>112.314,51</b>	<b>112.314,51</b>	<b>342.956,19</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	96.709,65	90.696,99	90.696,99	278.103,63
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	19.534,52	19.534,52	19.534,52	58.603,56
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.083,00	2.083,00	2.083,00	6.249,00
<b>TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>	<b>118.327,17</b>	<b>112.314,51</b>	<b>112.314,51</b>	<b>342.956,19</b>

#### MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>60.000,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>180.000,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>60.000,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>180.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>60.000,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>180.000,00</b>

#### MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	25.000,00	3.000,00	3.000,00	31.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>25.000,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>31.000,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	5.000,00	3.000,00	3.000,00	11.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>25.000,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>31.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	25.000,00	3.000,00	3.000,00	31.000,00
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>25.000,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>31.000,00</b>

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	12.000,00	12.000,00	12.000,00	36.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>312.000,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>336.000,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	12.000,00	12.000,00	12.000,00	36.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>312.000,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>336.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
--	------	------	------	--------

Totale Programma 01 - Fonti energetiche	312.000,00	12.000,00	12.000,00	336.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>312.000,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>336.000,00</b>

<b>MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	65.726,15	65.726,15	65.726,15	197.178,45
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>65.726,15</b>	<b>65.726,15</b>	<b>65.726,15</b>	<b>197.178,45</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	65.726,15	65.726,15	65.726,15	197.178,45
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>65.726,15</b>	<b>65.726,15</b>	<b>65.726,15</b>	<b>197.178,45</b>

<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	65.726,15	65.726,15	65.726,15	197.178,45
<b>TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>65.726,15</b>	<b>65.726,15</b>	<b>65.726,15</b>	<b>197.178,45</b>

<b>MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.731.298,28	157.714,07	212.918,44	2.101.930,79
- di cui non ricorrente	1.731.298,28	0,00	0,00	1.731.298,28
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>1.731.298,28</b>	<b>157.714,07</b>	<b>212.918,44</b>	<b>2.101.930,79</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>1.731.298,28</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.731.298,28</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.731.298,28	157.714,07	212.918,44	2.101.930,79
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>1.731.298,28</b>	<b>157.714,07</b>	<b>212.918,44</b>	<b>2.101.930,79</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	76.000,00	56.000,00	56.000,00	188.000,00
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	501.231,61	66.939,25	81.283,38	649.454,24
Totale Programma 03 - Altri fondi	1.154.066,67	34.774,82	75.635,06	1.264.476,55
<b>TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>	<b>1.731.298,28</b>	<b>157.714,07</b>	<b>212.918,44</b>	<b>2.101.930,79</b>

MISSIONE 50 - Debito pubblico				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	72.243,32	72.243,32	61.314,22	205.800,86
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>72.243,32</b>	<b>72.243,32</b>	<b>61.314,22</b>	<b>205.800,86</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	27.411,61	24.985,22	22.613,43	75.010,26
Titolo 4 - Rimborso prestiti	44.831,71	47.258,10	38.700,79	130.790,60
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>72.243,32</b>	<b>72.243,32</b>	<b>61.314,22</b>	<b>205.800,86</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	27.411,61	24.985,22	22.613,43	75.010,26
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	44.831,71	47.258,10	38.700,79	130.790,60
<b>TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico</b>	<b>72.243,32</b>	<b>72.243,32</b>	<b>61.314,22</b>	<b>205.800,86</b>

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	2.414.000,00	2.414.000,00	2.414.000,00	7.242.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>2.414.000,00</b>	<b>2.414.000,00</b>	<b>2.414.000,00</b>	<b>7.242.000,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.414.000,00	2.414.000,00	2.414.000,00	7.242.000,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>2.414.000,00</b>	<b>2.414.000,00</b>	<b>2.414.000,00</b>	<b>7.242.000,00</b>

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	2.414.000,00	2.414.000,00	2.414.000,00	7.242.000,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi</b>	<b>2.414.000,00</b>	<b>2.414.000,00</b>	<b>2.414.000,00</b>	<b>7.242.000,00</b>

## 5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

### 5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in*



vigore della presente disposizione”.

In questa sede ci preme sottolineare che l'ente sta aspettando i margini di manovra della legge di stabilità per consentire di dotare gli uffici di nuove forze in vista del pensionamento di 3 dipendenti a partire dal 1° gennaio 2016 che si vanno ad aggiungere ai 2 dipendenti pensionati nel corso dell'anno 2014 e al collaboratore del servizio finanziario pensionato nel 2013.

## 5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Non sono stati previste alienazioni e pertanto non si ritiene di dover adottare il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2016/2018.

## 5.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2016/2018. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2016	2017	2018	Totale
Destinazione vincolata	3.580.774,01	1.775.000,00	100.000,00	5.455.774,01
Stanzamenti di bilancio	4.521.771,79	0,00	0,00	4.521.771,79
<b>TOTALE Entrate Specifiche</b>	<b>8.102.545,80</b>	<b>1.775.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>9.977.545,80</b>

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, abbiamo già evidenziato nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Lavori pubblici in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "I nuovi lavori pubblici previsti", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

In questa sede, volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione.

Totale opere finanziate distinte per missione	2016	2017	2018	Totale
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	180.381,26	0,00	0,00	180.381,26
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.470.748,45	0,00	0,00	1.470.748,45
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e	49.600,00	0,00	0,00	49.600,00

attività culturali				
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	54.065,60	0,00	0,00	54.065,60
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.018.532,33	0,00	0,00	1.018.532,33
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.008.727,60	150.000,00	100.000,00	1.258.727,60
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.618.836,88	100.000,00	0,00	1.718.836,88
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.700.000,00	1.525.000,00	0,00	3.225.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	101.653,68	0,00	0,00	101.653,68
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	900.000,00	0,00	0,00	900.000,00
<b>TOTALE Opere finanziate distinte per missione</b>	<b>8.102.545,80</b>	<b>1.775.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>9.977.545,80</b>

### Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	4
1.1.1	Le principali variabili macroeconomiche	5
1.1.2	L'evoluzione normativa	8
	Legge di stabilità 2016: alcuni punti fondamentali	11
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	19
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	19
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	19
1.3.2	Analisi demografica	20
1.3.3	Occupazione ed economia insediata	22
1.4	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	22
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	25
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	25
2.1.1	Le strutture dell'ente	25
2.2	I SERVIZI EROGATI	26
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	27
2.4	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	28
2.4.1	Le Entrate	28
2.4.1.1	Le entrate tributarie	29
2.4.1.2	Le entrate da servizi	32
2.4.1.3	La gestione del patrimonio	33
2.4.1.4	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	34
2.4.1.5	I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	35
2.4.2	La Spesa	36
2.4.2.1	La spesa per missioni	37
2.4.2.2	La spesa corrente	38
2.4.2.3	La spesa in c/capitale	39
2.4.2.3.1	Lavori pubblici in corso di realizzazione	40
2.4.2.3.2	I nuovi lavori pubblici previsti	40
2.4.3	Gli equilibri di bilancio	43
2.4.3.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	44
2.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	44
2.6	COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'	45
3	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	46
4	LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	47
4.1	GLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	47
4.1.1	Le linee guida della programmazione dell'ente	47
4.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	50
4.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	50
4.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	51
4.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	52

4.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	53
4.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	54
4.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	54
4.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	55
4.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	55
4.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	56
4.3.1	La visione d'insieme	56
4.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	57
4.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	58
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	89
5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	89
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	89
5.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	89